

Massa C. e Agrigento al 100%

Nuovi successi nella sottoscrizione per la stampa comunista: la Federazione di Massa Carrara ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo versando 8 milioni di lire; anche Agrigento ha raggiunto e superato l'obiettivo.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Belle de jour» di Bunuel ha vinto il «Leone d'oro» della Mostra di Venezia



A pagina 9

I nostri lettori

STIAMO ottenendo dal referendum sull'Unità quello che ci eravamo proposti. Arriva in redazione ogni giorno un gran numero di risposte. Avevamo chiesto «consigli e critiche». Le centinaia di lettori che ci scrivono non fanno mancare né gli uni né le altre.

Noi non volevamo né una campagna pubblicitaria né un semplice sondaggio del mercato. Volevamo un dialogo. Il questionario che abbiamo presentato ci offre due possibilità: interpellare il giudizio complessivo del lettore attraverso un esame particolareggiato di tutte le sezioni del giornale (e quindi della linea, della fattura, della distribuzione delle notizie ecc.); e poi ricostruire la tipologia del lettore, conoscerlo, perché se il lettore è una figura indeterminata, astratta, il giornale rischia di preconstituirci un falso modello di interlocutore e di diventare «astratto» a sua volta.

E' ancora presto per fissare delle conclusioni, né si potrà farlo soltanto con l'accostamento di ragguagli statistici. Ma intanto questa consultazione popolare che abbiamo aperto è già un dibattito sulla nostra politica. Si discute praticamente di tutto, rapporti coi socialisti e i cattolici, posizioni dei comunisti cinesi, strategia del movimento rivoluzionario nel Terzo Mondo, questione dell'unità sindacale e così via. Il lettore partecipa di una problematica molto vasta e chiede delle risposte, vuole che il giornale non riposi sulle scoperte del giorno prima, pretende oltreché il «servizio» della informazione l'esercizio quotidiano della analisi critica. Si manifesta una opinione politica non «provinciale», ma esigente e «adulta». Chi si accontenta di contemplare il distacco della società politica dalla società civile deve togliersi dalla testa che la prima sia troppo matura, troppo «preparata», e che la seconda sia indifferente e incolta. Il fatto è che una lunga pratica di governo davvero indifferente a ogni sollecitazione di base isterilisce anche i più moderni canali di comunicazione. La falsa oggettività della TV o di certa stampa borghese si indirizza a dei «clienti» della opinione ufficiale. E tuttavia una classe dirigente che ripiega sulla ordinaria amministrazione e respinge ogni interferenza democratica non ha e non può avere sufficiente autorità politica e capacità di egemonia. Se da un lato la politica scade a mestiere di una aristocrazia imbrogliona, essa si riabilita solo come metodo democratico di opposizione, sede di tutti i conflitti che cercano una sintesi alla sommità della vita pubblica, strumento e bisogno di partecipazione e associazione.

ECCO perché chi ci ha scritto in questi giorni per chiedere un giornale più moderno intende un giornale politico vicino ai problemi di questi anni e di queste generazioni. Ed è molto giusto che pregiudizialmente un giovane sardo che fa il militare a Roma ci raccomandi «una attenta valutazione delle risposte» temendo che sia «solo propaganda». A questa preoccupazione non risponderemo soltanto pubblicando e illustrando le voci del referendum. Dovremo saper dimostrare come si istituisce una collaborazione democratica tra chi fa il giornale e chi lo riceve. Il referendum è un primo passo. A noi spetterà di leggere il consuntivo per quello che sarà e di ricavarne le giuste indicazioni di lavoro. Ai lettori è rimessa la responsabilità di offrire un «campione» il più possibile rappresentativo. In ultima analisi le risposte che più serviranno a studiare il miglioramento del giornale saranno le testimonianze. Il primo sforzo di accertare la funzionalità del giornale nell'ambiente operaio o studentesco sarà del lettore operaio e dello studente. Essi non dovranno giudicare solo per sé ma per il collettivo della fabbrica e della scuola. A questo punto noi non avremo soltanto una somma di sì e di no, ma un inventario di problemi da riconsiderare e da scoprire.

QUESTO colloquio deve durare. Oggi l'unico saggio di democrazia che la stampa italiana sappia offrire è l'esistenza di un giornale che chiede soldi e idee ai suoi lettori perché si appella alla loro autonomia politica e ideale. Se in capo a qualche lustro di vita legale è dimostrato che un giornale operaio non è affatto un giornale di minoranza, se ci siamo abituati al Festival dell'Unità e alla campagna della stampa comunista come a una tradizione non solo «di partito» è perché abbiamo provato nella vita pubblica italiana questa idea del giornale che è del tutto inedita, l'unico titolo di cittadinanza del giornale operaio nella società borghese.

Roberto Romani

Oggi il Congresso degli «Amici dell'Unità»

Il compagno Luigi Longo presiederà il Congresso degli «Amici dell'Unità» che si svolge oggi nell'ambito del Festival nazionale presso il salone «Gramsci» della federazione milanese, in via Volturno. Alle 9,30 il compagno Gian Carlo Pajetta terrà la relazione introduttiva. Al Con-

gresso prendono parte oltre alle delegazioni degli «Amici» e dei diffusori, i membri della Commissione stampa e propaganda del Comitato Centrale, i segretari regionali e di numerose federazioni, rappresentanti delle redazioni e delle amministrazioni dell'Unità, di Vie Nuove e di Rinascita.

Mostruoso progetto USA per la continuazione a lunga scadenza dell'aggressione

Una «barriera della morte» per isolare il Sud Vietnam

Correrà lungo il 17° parallelo e comprenderà «i più moderni apparati elettronici» Dubbi fra gli stessi generali americani sulla reale utilità della costosissima opera annunciata da McNamara - Rusk: I «piani di pace» sono soltanto un diversivo



CIU LAI - Un silenzio ostile e sguardi carichi di angoscia accolgono in un villaggio a nord-ovest di Ciu Lai le fanterie avioisportate americane. Sulla soglia della capanna due bambini guardano l'uomo venuto da una terra lontana migliaia di chilometri per ribadire le loro catene

Significativi consensi alla linea monopolistica e atlantica del presidente del Consiglio

Gli industriali applaudono il discorso di Moro a Bari

Stamane il Consiglio dei ministri - Fanfani invitato in Algeria - Intervento oltranzista di Brosio - La sinistra dc attacca Rumor

Fino al ritorno di Saragat

Da lunedì Merzagora Capo dello Stato ad interim

Da lunedì fino al ritorno di Saragat, il 3 ottobre, il presidente del Senato Merzagora eserciterà le funzioni di presidente della Repubblica. Sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi comparirà il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Il presidente della Repubblica, con sua lettera in data 7 settembre 1967 al presidente del Senato controfirmata dal presidente del Consiglio dei ministri e comunicata al presidente della Camera dei deputati, ha permesso che egli dovrà assentarsi dall'Italia dall'11 settembre al 3 ottobre 1967 per le visite di Stato in Canada e in Australia e per l'incontro a Washington con il presidente degli Stati Uniti d'America; considerato che, a causa di ciò, si è ravvicinato che ricorrano le condizioni previste dal primo comma dell'art. 86 della Costituzione per far luogo alla supplenza; ha invitato il presidente del Senato ad assumere, a norma della citata disposizione, per tutta la durata della sua assenza dall'Italia, l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato non inerenti allo svolgimento della sua missione al l'estero.

Tutta la stampa borghese (e in modo particolare i fogli economici, emanazione diretta della Confindustria) si complimenta con Moro per il suo discorso di Bari. Il capo del governo di centro-sinistra «non è venuto meno all'appuntamento», scrive 24 Ore; si è comportato, anzi, «da statista e con un realismo di cui gli era dato atto». Ma il tono della chiosa al discorso barese diventa addirittura trionfalistico quando il giornale confindustriale può riassumere in una frase semplice, succosa e di chiaro significato politico la linea indicata da Moro: «Cadono così le sterili polemiche sui monopoli».

L'indirizzo economico e

politico che affida esplicitamente il domani dell'Italia al potere crescente del capitale monopolistico viene «sottoscritto» — come scrive 24 Ore — dalla Confindustria, la quale, com'è naturale, non rinuncia a far presente che ne «attende costante applicazione». Le indicazioni di Moro sono state riferite senza commenti solo dall'Avanti! e dalla Voce Repubblicana; segno che i due partners minori della coalizione condividono senza riserve ciò che ha detto il presidente del Consiglio? L'interrogativo ha valore sia per il grave contenuto della lunga parte economica del discorso di

(Segue in ultima pagina)

SAIGON, 8. Il Presidente fantoccio di Saigon, Nguyen Van Thieu, ha dato oggi il suo «assenso», come era previsto e scontato, alla costruzione di un grande «muro elettronico» lungo la fascia smilitarizzata del 17° parallelo annunciata ieri sera a Washington dal ministro americano della difesa McNamara. «Esso è molto necessario», ha detto.

McNamara aveva annunciato la decisione ieri sera, nel corso di una conferenza stampa. Il ministro americano ha detto che la costruzione di questa barriera sarà completata entro la fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. Essa consisterà di una serie di sbarramenti che andranno dal filo spinato classico, a mine anti-uomo o semplicemente detonanti, ai «più complessi ed elaborati strumenti elettronici». Dovrà, nelle intenzioni ufficialmente proclamate da McNamara, «rendere più difficile l'infiltrazione» dal Nord al Sud.

Il Pentagono ha oggi fornito alcuni particolari che aggravano ulteriormente la già gravissima decisione, che se sul piano militare si dimostrerà di assai dubbia efficacia, su quello politico dimostrerà già da oggi: 1) che gli Stati Uniti pianificano la continuazione dell'aggressione a lunga scadenza, e non prevedono alcuna soluzione politica, e 2) che gli Stati Uniti intendono rendere permanente la divisione del Vietnam in due parti.

Il Pentagono ha annunciato infatti, che tutta la striscia di terreno, lunga 65 chilometri e profonda 600 metri, sulla quale verrà costruita la barriera elettronica, verrà letteralmente «sterilizzata» con lo impiego di due sostanze chimiche (clorofenilidimetilurea e disorfenilidimetilurea) che renderanno impossibile alla vegetazione di ricrescere.

Questa decisione è stata presa perché i dieci chilometri di «barriera» già costruiti molti mesi fa presso la costa, dove la vegetazione veniva strappata dai bulldozers, sono già ricoperti di vegetazione. Questo primo esperimento era fallito anche per un'altra ragione: le «torri di vedetta» che erano state costruite lungo la fascia così creata erano state distrutte dai soldati delle forze di liberazione che hanno poi continuato ad operare nella zona, tendendo anzi diffidatissima la vita ai marines che la presidiavano.

Queste esperienze negative hanno spinto ora il Pentagono, anziché a rivedere la propria strategia, a procedere con l'attuazione del nuovo progetto, la cui concreta realizzazione è già iniziata.

Sfilatamente, questa soluzione viene ritenuta dagli

La conferenza stampa di Rusk

WASHINGTON, 8. Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che gli Stati Uniti sono disposti ad «accelerare ogni contributo che l'ONU può dare per riportare la pace nel sud est asiatico» e ha confermato che «contatti» tra la delegazione americana e altre delegazioni alleate sono in corso a questo proposito.

Rusk ha anche detto che il governo di Washington «è pronto (Segue in ultima pagina)

Ragazzo siciliano rapito e ritrovato nel giro di 24 ore



CATANIA - Paurosa avventura di un ragazzo di 12 anni, Giuseppe Patané. Figlio di un facoltoso industriale, è stato rapito in piena città da due fratelli, decisi ad ottenere dalla famiglia un ricco riscatto. La vicenda si è conclusa fortunatamente a lieto fine: il ragazzo è stato ritrovato, dopo 24 ore di affannose ricerche. I rapitori sono stati arrestati. Nella foto: il bambino rapito. (A pagina 5 il servizio)

Per impedire una manifestazione di bieticoltori

STATO D'ASSEDIO INTORNO A CAPUA

Polizia e carabinieri hanno posto blocchi stradali per un raggio di oltre venti chilometri dalla mezzanotte alle 13 in ossequio a una decisione della Cirio - I lavoratori sono riusciti ugualmente a protestare dinanzi alla fabbrica

NAPOLI, 8. Polizia e carabinieri hanno posto in stato d'assedio la provincia di Caserta, dalla mezzanotte alle 13 di oggi, per impedire che avesse luogo a Capua un comizio e una manifestazione dei bieticoltori contro la Cirio, che non intende ritirare il raccolto. Sembra che le autorità intendano servirsi dei metodi polizieschi adottati in Sardegna anche nelle vertenze di lavoro. Per un raggio di oltre venti chilometri non solo i carri di bietole, ma anche i trattori, le macchine agricole e perfino le vetture occupate da contadini non hanno potuto attraversare gli accuratissimi blocchi stradali.

Per varie ore, cioè, in una larga zona della provincia di Caserta, con un atto oltranzista e illegale assolutamente arbitrario, la Costituzione è stata messa in mora: si è voluto impedire non solo ai contadini di esercitare un diritto ele-

mentare qual è quello di partecipare ad un comizio, per giunta regolarmente autorizzato, ma anche a tutti i cittadini e abitanti della zona di circolare liberamente. Si è imposto nella sostanza un vero e proprio domicilio coatto. Questa grossa caccia al coneadino è stata fatta in ossequio ai desideri della Cirio che, d'accordo con la questuratore, aveva disposto che fino alle 12 di oggi non avrebbe

ritirato le bietole dai contadini. Comunque il comizio, nel corso del quale hanno parlato Coltelliti direttore del Con sorzio nazionale bieticoltori, il segretario della Camera del Lavoro di Caserta, l'assessore all'agricoltura alla provincia di Caserta, il senatore Pellegrino della presidenza dell'Alleanza dei contadini, è stato caratterizzato da una numerosa e combattiva presenza contadina.

Dopo il comizio i bieticoltori in corteo si sono diretti allo zuccherificio della Cirio manifestando lungamente sotto lo stabilimento per l'inizio immediato delle trattative con il Consorzio bieticoltori, la chiusura delle consegne delle bietole entro il 15 settembre e perché non sia ulteriormente violato il diritto dei bieticoltori a scegliere liberamente l'associazione di tutela dei loro interessi nei rapporti con lo zuccherificio.

Cosa beviamo?

COCA-COLA SOTTO INCHIESTA

La Sanità ha ordinato l'analisi della diffusa bibita americana - Secondo una indagine compiuta in USA la «cola» conterrebbe acido fosforico (che provoca la caduta dei denti) e caffeina - Una interrogazione del PCI

L'affare Coca Cola è di nuovo all'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica. Sulla misteriosa bevanda prodotta negli Stati Uniti, di cui nessuno sinora conosce la composizione, un giornale milanese ha ieri scritto cose allarmanti pubblicando stralci della deposizione di un ricercatore americano, il dott. Clive McCay, secondo cui l'analisi di bevande a base di cola hanno portato alla scoperta in esse di quantitativi rilevanti di acido fosforico e di caffeina; il ministro Mariotti ha ordinato all'Istituto Superiore di Sanità un nuovo controllo della bibita in questione: il gruppo comunista alla Camera.

con una interrogazione presentata dagli onorevoli Mucchi e D'Alessio, hanno invitato i ministri della Sanità e dell'Interno ad intervenire per la salvaguardia della salute pubblica.

In effetti, al di là delle possibili spinte interessate ad una campagna contro la Coca Cola, il problema è più generale, importante e delicato. Si tratta di sapere in che modo funzionano le leggi poste a salvaguardia della salute dei cittadini.

Da questo punto di vista le cose in Italia vanno molto male. Lo abbiamo visto con il «bus» vero Ferraro e reclamizzato addirittura dalla TV e che poi è risultato sofisticato; ed ora a proposito della Coca Cola, ci troviamo di fronte ad una dichiarazione dello stesso ministro della Sanità, sen. Mariotti, che è semplicemente una confessione di impotenza di fronte ai «pirati della salute» che operano nel campo delle bibite.

In sostanza — ha detto Mariotti ad un giornalista — «è vero che i prodotti alimentari e le bevande confezionate debbono riportare sulla confezione e sulle etichette appostevi, fra l'altro, le indicazioni del prodotto con l'elencazione degli ingredienti», ma la legge in questione (30 aprile 1962, n. 283) «in mancanza del regolamento per la sua esecuzione, non ha trovato univoca interpretazione». In concreto: la legge c'è ma manca il regolamento che deve rendere operante la legge. Regolamento che, tuttavia, ancora non è stato approvato. Il ministro della Sanità — assicura Mariotti — sta comunque predisponendo un emendamento all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica in data 19 maggio 1958, n. 719 «per rendere obbligatorio — in modo inequivocabile — l'indicazione sulle etichette delle bevande analcoliche degli eventuali ingredienti aventi azione medicamentosa».

C'è quindi da sperare che, finalmente, potremo sapere «cosa» beviamo e cosa facciamo bere ai nostri figli. La curiosità, diciamo così, è legittima dal momento che, nel caso della Coca Cola, ci si trova di fronte a dichiarazioni come quelle del dott. McCay abbastanza sconcertanti.

«Presso l'Istituto navale di ricerche mediche — ha dichiarato il medico — noi mettiamo denti umani in una bevanda a base di cola e questi divengono molli e cominciano a disfarsi in breve tempo... Effetti di erosione dentaria erano pure stati riscontrati su numerosi pazienti bevitori di cola della Mayo Clinic di Rochester nel Minnesota; inoltre l'uso della cola venne messo in relazione con numerosi casi di ulcera gastrica».

Queste dichiarazioni sono contenute nel libro Vedete nel nostro cibo scritto da William Lanngood ed edito da Grass a Nuova York Sarebbe ingenuo accettare quelle deduzioni al cento per cento, ma sarebbe altrettanto colpevole tollerare che una bevanda di così largo consumo rimanga un mistero.

TEMI DEL GIORNO

Per la montagna la DC ha paura

Dopo il Vajont con i due mila morti... dopo le violenze del novembre scorso... hanno messo fin troppo in evidenza una montagna in piena disgregazione...

Tutto è stato abbandonato e sostituito con una proposta di legge del ministro Restivo... approvata dal Consiglio dei ministri...

La paura è indice di cattiva coscienza e certamente il governo dell'Alto Adriatico... l'estrema debolezza della propria politica verso la montagna...

Giorgio Bettiol
Governo sordo per gli enti locali
LA CORTE dei Conti è tornata, sostanzialmente, a ribadire come miopie ed assurde la politiche governative...

Iniziato il viaggio-inchiesta delle delegazioni del PCI

Come se non esistessero le leggi sulla mezzadria

I parlamentari comunisti, guidati da Ingrao e Barca, nelle Marche e in Umbria - Calorosissime accoglienze dei lavoratori - Continue lotte per far applicare le leggi

Feste dell'Unità e manifestazioni del PCI

Domani a Milano nel corso della Festa Nazionale dell'Unità parlerà il compagno LUIGI LONGO

OGGI: Modena (prov.): Amendola Subbio (di zona): Ingrao Sassari (prov.): Petruccioli
DOMANI: Nicastro (di zona): Allievi Nizza (di zona): Manfrin. contadini: Chiaromonte Perugia: Ingrao Todi (di zona): Ingrao Terni (di zona): La Torre Marsala (prov.): Macaluso

Le delegazioni dei parlamentari comunisti hanno iniziato il viaggio in numerose province mezzadrili per raccogliere una documentazione che testimonierà, secondo quanto decise una decina di giorni fa, nelle zone di Osimo, Jesi e Cupramontana con mezzadri e coltivatori diretti della zona di Ancona...

cheranno a Spoleto (alle 10), a Spello (alle 17) e a Cicolto (alle 18.30). Domani vi saranno riunioni con i mezzadri e i coltivatori di San Giustino e lunedì con quelli di Terni.

Sicilia

DC e PRI per una riedizione del centro sinistra

Tanassi ha riunito i dirigenti regionali socialisti - Rindone (PCI) ribadisce in Assemblea l'opposizione comunista

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Il dibattito sulle telegrafiche, inconsistenti dichiarazioni rese ieri all'assemblea regionale siciliana dal presidente del monorec. dc. On. Giammarra, ha preso l'avvio stamattina come previsto con un intervento del compagno Rindone, che ha esordito riaffermando la netta e totale opposizione del PCI. Egli ha quindi rilevato il cedimento e la responsabilità del PRI e soprattutto del PSU che sono corresponsabili - ha detto - dell'attuale situazione in quanto per due mesi le trattative si sono svolte sul piano non già dei programmi ma della semplice spartizione del potere.

La seduta si è quindi conclusa con l'intervento dell'on. Trinacato (DC), che ha ribadito la volontà del suo partito di arrivare al più presto a una maggioranza stabile di centro-sinistra.

La delegazione, che è guidata dal compagno Barca, vicepresidente del gruppo comunista, ha avuto ieri analoghe riunioni in provincia di Macerata; oggi si recherà a Fermo e domani a Offida, in provincia di Ascoli Piceno.

I parlamentari delle Marche avevano iniziato il loro viaggio nella provincia di Pesaro, dove erano stati fatti oggetto di calorosissime accoglienze da parte di centinaia di mezzadri e coltivatori diretti. Ovunque è risultato in pieno il fallimento delle leggi agrarie del centro-sinistra, in particolare della legge 73 del 1950, che ha ridotto a zero i redditi agrari e della legge 500 del 1950 sui mutui quinquennali.

Dal nostro inviato
VENEZIA, 8. E' stato all'uscita da Ca' Farsetti, terminati gli impegni ufficiali, che Valentina ha improvvisamente rivelato la sua natura di donna giovane, entusiasta, spontanea. E' stato quando ha gridato «Bistra, bistra» (veloce, veloce) al conducente del motorino e si è rigirata, ridendo divertita, il corpo esile piegato come un giunco, ad osservare gli operatori della televisione che su di un lento burchio, inavuto, si sono mossi in un tentativo di trattenerla sotto il fuoco dei loro obiettivi, venivano ci-stanzati.

Giornalisti ospiti del Festival
MILANO, 8. Un gruppo di graditi ospiti stranieri è giunto da diversi paesi per partecipare al Festival nazionale de l'Unità in rappresentanza della Pragma del vicereame Vadim Nekrasov, il responsabile della edizione georgiana Leonida Lebatiz, la redattrice dell'ufficio esteri Galina Jalimina e il corrispondente dall'Italia Vladimir Ermakov.

Da Venezia alle isole



VENEZIA - Valentina Tereshkova in gondola lungo il Canal Grande (Telefoto A. P. - I. C. Unità)

VALENTINA PILOTA ANCHE IN LAGUNA

I veneziani hanno tributato una calorosa accoglienza all'ospite - Un pranzo tutto di pesce in una famosa trattoria di Burano - La cosmonauta è rimasta incantata dal fascino della città

aveva ricevuto poco prima una foto con i complimenti per la sua perizia, ha esclamato: «E' più bravo di me!». Venezia è regolata a Valentina Tereshkova una giornata di piena distensione.

Giunta alle 9,40 precise all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, con un «Viscount» dell'Alitalia, ha avuto dapprima la sorpresa di trovare ad accoglierla, insieme ai dirigenti del PCI (il segretario regionale Marangoni, il segretario della federazione di Venezia, Chivella, il senatore Gianquinto, gli onorevoli Vianello e Golinelli e altri compagni), un gruppo di suoi concittadini: gli specialisti sovietici che seguono al cantiere Breda i lavori di costruzione di un gruppo di petroliere sovietiche, con le loro famiglie.

che accadde a Venezia, subito la cerimonia assume un carattere estremamente cordiale, familiare. Nell'accomiatarsi dal gondolieri, Valentina vuole sentire la forza dei loro muscoli. Loro propongono di insegnarle a vogare. Ma non è possibile: gli impegni ufficiali la reclamano. Si sale la scalinata d'onore di Ca' Farsetti; anche il salone antistante lo studio del sindaco è gremito, di impiegati che accolgono festosamente l'ospite. Lo incontro con l'ingegner Favaretto. Fisca lascia ben presto i rigidi solchi del protocollo. Lo studio è un brulicare di gente. Il sindaco saluta in lei la degna rappresentante di un grande popolo amico di questa Venezia, che ha sempre diviso la sua storia fra oriente e occidente.

Valentina ringrazia, a nome dei cosmonauti sovietici tutti. Ora il sindaco parla dei suoi incontri veneziani con Kossighin e Podgorny, e confessa il suo desiderio di visitare l'URSS.

vane impeccabile benedettino tedesco l'accoglie, fra l'emozione dei turisti che la riconoscono, e le fa visitare la stupenda chiesa, le mostra Venezia dall'alto del campanile. Il proscenio meraviglioso del bacino di San Marco, Palazzo Ducale, il Campanile, le curve sinuose del Canal Grande, le isole sullo sfondo... ora la musica di Venezia è come una sinfonia che rapisce.

Un'altra corsa svelissima sul motorino e poi Burano, con i bambini che si affollano sul pontile, le merlettine che applaudono, la gente che esce sulle calli e sorride, saluta. L'oste della celebre trattoria Da Romano riceve Valentina con un altro mazzo di fiori, offerto dalla sua bambina, e con un galante baciamano. I commensali si alzano dai tavoli e applaudono. La Tereshkova fa la conoscenza del risotto di seppie, dei garusoli, degli scampi alla griglia, dei calamari fritti. Mangia tutto con appetito, le quante le si improprio. Poi, nel lasciare l'isola, vorrà pilotare personalmente il motorino.

Assistiti INAM

Ritirata la proposta di abolire 526 specialità

Il provvedimento di deprezzamento di 526 specialità mediche ad azione epato protettiva e sostanze lassative che l'apposita commissione consultiva dell'INAM intendeva proporre al consiglio di amministrazione dell'Istituto, è stato per il momento ritirato.

La sostituzione delle 526 specialità che dovevano essere abolite e che gli assistiti avrebbero dovuto pagare di tasca propria, la commissione proponeva la prescrizione di corrispondenti generici, meno efficaci e più costosi.

Paolo VI non ha ancora ripreso le udienze

Paolo VI non ha ancora ripreso le udienze su consiglio dei medici. Tuttavia la temporeggiata continu ad essere normale.

Fantani riceve l'incarico d'affari dell'URSS

Il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto alla Farnesina l'incarico di affari dell'URSS Serguej Kouznetsov.

Accantonati 24 miliardi per le elezioni del 1968

Per le elezioni politiche dell'anno prossimo, lo stanziamento nel bilancio di previsione dello Stato si aggira sui 24 miliardi di lire. Il 1968 - come si legge nella tabella sullo stato di previsione del decennio degli In-terni - vedrà il rinnovo per scadenza del mandato elettorale, anche di 260 comuni. Avverranno dunque sia le elezioni politiche che quelle parziali amministrative che interessarono nel complesso 8.876 comuni.

Ripresa delle lotte operaie a Milano

Occupata la «Vanzetti» contro 600 licenziamenti

Si tratta di una moderna azienda che dovrebbe essere chiusa in base ai piani di riorganizzazione - La «sorpresa» del licenziamento in massa al rientro dalle ferie

Dal nostro inviato
VITTUONE, 8. «Fabbrica occupata»: lo striscione campeggia da oggi sui cancelli della «Acciaieria Cruciale Vanzetti», tra bandiere tricolori e cartelloni

scritti dagli operai. Un nuovo episodio della ripresa delle lotte operaie a Milano e negli altri centri industriali dove i padroni «attaccano» diritti e conquiste nuove e vecchie.

Il mondo ha stabilito che i livelli di profitto (eppure il fatturato era passato, negli ultimi mesi, da 450 a 580 milioni mensili, con 1.300 clienti) non erano abbastanza alti e ha scelto la strada della liquidazione. Innanzitutto la Cruciale ha deciso di buttar fuori i 600 dipendenti, la Vanzetti, con i suoi due «treni» modernissimi di laminazione, con la sua produzione di acciai speciali e che la colloca al quarto posto, subito dopo i tre complessi della Finsider, «vale» di più, nelle operazioni di vendita tra paesi USA e Stati Uniti, se mantiene le sue nuove macchine ma se è offerta a un prezzo basso.

nicci che insieme guidano la lotta. Il rappresentante governativo, il prefetto, ha sprezzantemente negato agli stessi sindacati un suo intervento. Questa mattina a Vittuone i lavoratori riuniti in assemblea hanno deciso, alla presenza dei dirigenti della FIOM, UILM, di presidiare l'azienda. Il 13 di questo mese scade infatti il termine previsto dalla procedura per i licenziamenti.

Convegno a Roma sull'orario dei ferrovieri

I sindacati dei ferrovieri (SAU, FICISL, SFI-CGIL, SIUP, UIL) hanno indetto per il 21 c.m. a Roma un convegno nazionale sull'orario di lavoro del personale viaggiante.

La manifestazione è stata organizzata perché l'applicazione dei risultati della recente vertenza sull'orario non vengono considerati soddisfacenti dalla categoria.

A VOOSTRA DISPOSIZIONE GLI ARRETRATI DELLE OPERE FABBRI
Vi mancano fascicoli o coperte per completare le vostre raccolte? Otteneteli è facile: basta prenotarli presso le nostre raccolte... FRATELLI FABBRI EDITORI

vo Giuliani

Un gesto altamente significativo

Lukacs nel Partito

Una lettera del grande pensatore marxista all'Ufficio Politico del Partito operaio socialista ungherese - Uno straordinario e tormentato «curriculum» intellettuale e politico

BUDAPEST, 8 (a.g.p.) - György Lukacs, il grande filosofo e pensatore marxista ungherese, ha rinnovato la sua adesione al Partito operaio socialista ungherese. La notizia non è stata ancora resa pubblica. Ma si è a conoscenza del fatto che nella lettera indirizzata all'Ufficio politico del POSU, György Lukacs ha dichiarato di essere pienamente d'accordo con la linea politica del partito e di abbracciarla liberamente e volontariamente.

Proprio in questi giorni apparirà nelle librerie italiane la prima traduzione nella nostra lingua di un libro quasi favoloso, quella Storia e coscienza di classe con cui l'ex commissario del popolo dell'istruzione del governo rivoluzionario ungherese nel 1919 gettò nel crogiolo incandescente del dibattito incandescente di quegli anni la sua passione ideologica e politica, prima e più ancora che la ricchezza culturale della sua formazione filosofica e dei suoi studi di grande intellettuale europeo. A questa edizione italiana Lukacs ha voluto premiare una amplissima introduzione (già anticipata integralmente nel numero 3 di Quindici) che non è solo di appassionante lettura per chi — come troppi tra noi — ha concentrato quasi tutto il suo interesse sulla immensa produzione critica del teorico ungherese, trascurandone (la parte i dati più noti e clamorosi) la complessa biografia politica e ideale; ma è anche, probabilmente, un testo rivelatore di quelle profonde motivazioni che lo hanno condotto a chiedere e a ottenere in questi mesi di riprendere l'onore e i doveri della militanza comunista.

ideale di Lukacs giovane, ma anche le sue successive battaglie culturali e politiche e la scelta di ogni. Egli parla, a un certo punto, delle «due anime» fustiane che albergavano nel suo petto di allora, quella hegeliana (o meglio quella caratterizzata dalla vasta e complessa eredità della maggiore cultura borghese) e quella marxista, e coglie mirabilmente il segreto della loro coesistenza e del processo di sintesi avviato nel fuoco della lotta politica: «Non sempre la confusione è caos. In essa vi sono tendenze che possono certamente talora rafforzare temporaneamente le contraddizioni interne, ma che operano infine nel senso della loro esplicitazione. Così l'etica rappresentava uno stimolo in direzione della prassi, dell'azione e quindi della politica («L'anticapitalismo romantico» dell'idealismo, n.d.r.). E questa a sua volta in direzione dell'economia, cosa che condusse ad un approfondimento teorico e quindi, in ultima analisi, alla filosofia del marxismo».

Naturalmente, è tutto il saggio di Lukacs mette in guardia su questo, si tratta di un processo, anzi di un traguardo tutt'altro che semplice e riducibile a una formula. Ma questa che abbiamo citato ha, tuttavia, un valore illuminante per la figura di Lukacs: questo tipico «grande intellettuale europeo» che come noi, chissà chi ha saputo combattere nell'interno del suo pensiero il dramma, le contraddizioni, la vita del processo rivoluzionario comunista.

Bruno Schacherl

Mentre si seguita a garantire il privilegio ai grossi proprietari terrieri

SPENDIAMO 200 MILIONI AL GIORNO PER LA REPRESSIONE IN SARDEGNA



Una scena impressionante ed ormai comune in Barbagia: baschi blu e carabinieri in tuta mimetica si preparano a setacciare le campagne

Come nasce un bandito sardo - La storia di A.S. - I banditi-pastori e i killers della Costa Smeralda - Tutti d'accordo sulle cause ma il rimedio delle autorità è sempre lo stesso

Dal nostro inviato NUORO, 8.

Facciamo un'ipotesi. Immaginiamo che, questa notte, il vero e proprio esercito di polizia schierato ad occupare la Sardegna agli ordini del ricercatore Guarniero riesca a catturare tutti i banditi e i latitanti sardi. In un colpo, dall'alba al tramonto, tutti. Da Mesina a Campagna, da Chirchi a Serra all'ultimo latitante senza neppure mille lire di taglia sulla testa. E riesce anche ad arrestare tutti i «rapitori», tutti coloro che hanno compiuto sequestri di persona e ricatti nel corso dell'ultimo anno. Piazza pulita, insomma. I banditi in galera, i baschi blu a casa, i carabinieri smobilitati eccetera. Bene, voi credete che il problema del banditismo sardo sarebbe risolto? Certamente no. Passerebbero pochi giorni, magari poche settimane, ma un altro Messia tornerebbe sul Supramonte, altri banditi altri abitatori, altri rapitori. Si sarebbero soltanto colti tutti i frutti stagionali, della pianta del banditismo; ma la pianta stessa, i suoi rami e le sue radici, tornerebbe presto a produrre. E la mala pianta del tragico fenomeno del banditismo (il banditaggio, le rapine, le estorsioni e i delitti che da secoli insanguinano le campagne sarde) è poi quella dell'arretratezza economica dell'isola, dei gravi limiti qualitativi e quantitativi della produzione, dello spopolamento e della disoccupazione nelle campagne, dell'immobilità e del primitivismo di vastissime zone. Le sue radici sono l'attuale assetto della pastorizia, il contratto di affitto che la caratterizza e la rendita fondiaria assenteista.

Può sembrare una cosa complicata, invece è di una drammaticità, allucinante semplicità. Ce lo spiega A.S., un pastore di Sardinia, e nelle sue parole c'è l'esatta radiografia di come nasce un bandito sardo. «Io ho un gregge di pecore che mi rende, quando tutto va bene, 1.000.000 lire l'anno. Prendiamo l'anno scorso, il 1966. E' stato un anno terribile, la siccità non ha fatto crescere l'erba. Dunque, io pago al padrone del pascolo 600.000 lire. E restano 400.000 lire. Ma nel '66 il gregge non mi ha reso praticamente nulla (molte pecore mi sono morte), e io mi sono trovato in debito del mio intero capitale. Cos'ho dovuto fare? Dovrei rubare delle pecore, per rimarmi. Allora comincio la catena che porta ad essere fuori legge. Paradosalmente, ma non troppo, il banditismo nasce da una logica capitalistica: il pastore sardo è, in effetti, un piccolo imprenditore capitalistico. E per difendere questo suo capitale e della disoccupazione e della disoccupazione dei pastori, altri, più forti capitalisti, il pastore a volte sceglie la strada dell'illegalità. A riprova che la pastorizia è il problema fondamentale della Sardegna bastano pochi dati. La superficie adibita a pascolo occupa il 67% dell'intera superficie dell'isola, con la seguente suddivisione: 261.000 piccoli proprietari possiedono il 5,5% della terra, mentre 7.000 ne possiedono il 56%, il resto è di proprietà dei Comuni. Il patrimonio zootecnico dell'isola (3.029.311 capi) costituisce il 38,5% dell'intero patrimonio ovino nazionale. La produzione lorda vendibile della zootecnia sarda è circa il 50% della produzione agricola globale dell'isola. Se è dunque vero che la pastorizia costituisce l'elemento cardine dell'economia sarda, è al contempo vero che i pastori sono in una categoria più sfruttata, umiliata, taglieggiata dai grandi proprietari terrieri e redditori, per il brigantesco sfruttamento che esercitano su tutta l'economia e la vita locale. In pratica — cifra salda — un pastore è costretto a versare al padrone del pascolo il 60% del capitale che ricava dal suo gregge; e quella cifra resta inalterata (la si versa in anticipo, spesso in cambiali) mentre spesso accade che lo stesso padrone o altri accidenti limitino o annullino la produttività del gregge. I padroni, poi, stabiliscono i prezzi di acquisto del latte, i prezzi dei mangimi, i prezzi delle carni macellate. La verità è che in Sardegna c'è il medioevo, la cultura di una pastorizia arretrata, inumana, vergognosa. Ed ecco che il banditismo (le estorsioni, i rapimenti — guarda caso — di ricchi possidenti terrieri) che hanno spesso alla loro spalle un acuto pastore di arricchimento sul filo della legge) ha quasi sempre la fisionomia di una ridistribuzione della ricchezza, e non avrà mai fine finché la produzione di alta ricchezza seguirà ad essere caratterizzata dalla stessa arretratezza economica, dal primitivismo, dall'ingiustizia, dallo sfruttamento. Naturalmente (torriamo a ripeterlo) questa non è una giustificazione, e tanto meno un segno di solidarietà col la-

titanti del Supramonte. Non è col crimine che si può ripartire ad un'ingiustizia di classe. Ne vanno costui coi banditi pastori i nuovi killers della Costa Smeralda, i giovani incensurati che sciamano a sangue freddo per poche migliaia di lire: criminali, questi, come ve ne sono ovunque, come a Cimino a Roma, a Casaroli a Milano e così via, l'elenco è lungo. Le responsabilità, allora. Di chi è la colpa di questo stato di cose? Può sembrare una domanda banalissima, ma non lo è. Ormai tutti sono d'accordo, a parole. Flavio Orlandi, che pochi giorni fa su un fondo dell'Arantù analizzava così giustamente le radici sociali del banditismo sardo, i ritardi della Giustizia eccetera, è quello che ha detto che non molto tempo prima aveva chiesto in Parlamento, per risolvere il fenomeno del banditismo, l'applicazione in Sardegna della legge speciale sulla mafia (quella incredibile, rimando quella che è stata in Sardegna, ma non mi esiste). Comunque Orlandi ha poi capito, pare, come stanno le cose. Lo ha capito Taviani, che in un suo intervento al Senato ha fatto una lucida — ma anche lui, delle ragioni sociali del banditismo, si curando addirittura alle testuali argomentazioni cui da sempre ricorrono i comunisti. Lo ha capito il presidente Saragat, lo ha capito la Regione, lo hanno capito tutti, demagoghi e realisti. Primo — ma non l'ultimo — è stato il generale dei carabinieri Buccieri girò per l'isola in elicottero, preparando piani strategici come se si trovasse nel delta del Mekong? D'accordo, Mesina e Chirchi bisogna prenderli; i rapitori di Ignazio Tolu pure. Ma perché, da un anno a questa parte, ha funzionato — e in che modo! — unicamente la repressione di polizia? E' ora di dire pane al pane. E' ora di dire che il governo di centro-sinistra predica bene e razzola male, magari è un po' vecchio, ma per la colpa di questo sistema di governo in cui sono i socialisti, che spende un ipocritico piano del coccodrillo sui «poveri sardi» ma che seguita a garantire il privilegio e la corruzione dei grossi proprietari terrieri, e lascia inalterate le strutture fondiarie, e non fa la riforma agraria, e non interviene a risolvere l'infarto burocratico della Giustizia, e non trova altro di meglio che spendere 200 milioni al giorno per mantenere sulla isola il colonnello Campanella e i suoi inefficaci baschi blu, il ricercatore Guarniero e tutto l'elefantico, coloniale sistema di repressione. Altro che riforme, con 200 milioni al giorno!

Cesare De Simone

Il giudizio della giuria sui libri di Chilanti, Spriano e don Milani

Passione e rigore storico esaltati al premio Prato

Chilanti: «Una storia, un tessuto, e quindi una verità messa a nudo fino a soffrirne». — Spriano: «Il premio riconosce valida l'ispirazione del mio lavoro, incentrato sull'azione di un gruppo politico, come quello comunista, uno dei più fondamentali elementi animatori della Resistenza»

PRATO, 8. La giuria del Premio Prato 1967 ha avuto la fortuna di trovare fra i candidati al Premio per la sezione letteraria accanto a scrittori già affermati, oppure nuovi ma degnissimi di attenzione, come il Montella, il Venturi, il Chiari, il Doni, il Brunamonti, un autore che già lo scorso anno col suo «Ponte Zarathustra», meritava di essere riconosciuto autore del momento. Il nuovo arrivato, cioè Felice Chilanti, scrittore nativo del Polesine, che da dietro a sé una vita anche culturalmente avventurosa. Con queste parole il prof. Franco Antonicelli ha proclamato questa sera Felice Chilanti vincitore con il libro «Il colpevole» del I.S. premio letterario di un milione di lire. Un caloroso applauso ha salutato le parole del presidente della giuria. Applauso che si è rinnovato subito dopo quando il prof. Antonicelli ha sottolineato «il valore, il significato e l'aderenza allo spirito del premio» delle due

opere di saggiistica, la «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano, e la «Lettera ad una professoressa», scritta dai ragazzi di Don Milani che hanno ottenuto ex aequo il premio di mezzo milione ciascuna. La cerimonia, svoltasi nel salone del consiglio comunale alla presenza di un numeroso pubblico, ha avuto inizio alle 21.30 quando il ricercando Mauro Ribelli ha portato il saluto dell'amministrazione democratica di Prato, cui va il merito di avere dato vita nel lontano 1948 a un «premio» che si è andato affermando negli anni per il suo carattere democratico e autenticamente culturale. Numerosissime anche questo anno erano le opere in concorso e il lavoro della giuria composta da Franco Antonicelli, Arrigo Benedetti, Giorgio Bocca, Ergo Cantini, Cesare Grassi, Armando Memò, Silvio Micheli, pittore; Marco Esposito, pittore; Petroni Michele, pittore; Ernesto Burse, pittore tedesco; Giuseppe Colletta, maestro di musica e compositore; Bolivar Patalano, pittore; Maurizio Valenzi, scultore della Repubblica italiana; Margarete Barrens, pittrice tedesca; Aldo Pagliacci, pittore e scrittore; Eduardo Barbeier, pittore, professore Accademia di Berlino; Philip M. Lee, pittore inglese; Philip Thakin, pittore americano; Michael Weight, scenografo inglese; Neil Little, pittore inglese; Jane Thompson, pittrice americana.

unanimemente si è fermata, senza dissensi sostanziali, sulle opere premiate. «Il colpevole» — ha sottolineato Antonicelli — spiega nel mondo letterario per l'originalità dello stile, che dà materia memorialistica da un risalto personale senza possibili analogie. Il contenuto e la sua esperienza di giovane che subisce il disordine intellettuale e morale l'impetuoso fervore di quel fascismo che si credeva rivoluzionario ed era misto di innocenza idealistica e di furibie compromissorie. La storia è il passaggio dalla dissociazione di allora alla nuova coscienza, ritrovata nell'antifascismo. Un piccolo libro che è un'opera «di sommo lirismo e di umanissima indulgenza».

Per la saggiistica la giuria si è trovata davanti ad alcune opere diversamente importanti («Educazione aperta» di Aldo Capitini, il «Mito Patrese» di Armanda Guiducci, e il «Cristiano fra due fuochi» di Nando Fabro), ma, come si è detto, unanimi consensi hanno riscosso i libri di Paolo Spriano e dei ragazzi di Don Milani.

«La prima opera — ha detto Antonicelli — è di quelle che onorano col loro peso scientifico la cultura italiana; costruita su una vasta documentazione è di rigore e obiettivo dominio critico, di limpida sintesi, di attraente lettura; lavoro di un autentico storico, come del resto sono andati riconoscendo studiosi di ogni formazione culturale e ideologica. La storia del Partito comunista italiano di Paolo Spriano non è una storia che interessi quel solo partito (e del resto non esiste una simile di altri partiti); è tanto meno che srolga un compito ufficiale; è una grossa parte della storia italiana nella fase culminante della sua più grande crisi politica e civile, in una parola della crisi della libertà e perciò è una storia che interessa alla pari tutti noi. Un aspetto dell'opera dello Spriano ha sollecitato in particolare la propensione della giuria a designarlo per il premio Prato: la sua implicita

forza di apertura per un libero confronto di idee che è necessario al nostro paese. La cultura italiana ha un obbligo di serietà verso la nostra democrazia che resterà sempre incerta, difficile, preclusa se la cultura seria non la darà motivo e rigore utili per allargare e consolidarsi. «La lettera a una professoressa» è una confessione, una polemica, uno scritto pedagogico, un curioso verbale di denuncia, una protesta, una descrizione di ambiente, un cahier dex doléances; tutto questo insieme è un libro svelato, una provocazione, una scansaglia di quelli che è opportuno che circolino. Una testimonianza resistenziale giacché nel conformismo è la più arcaica, la più corrottrice, la più sicura base di ogni fascismo e chiamiamola la grettezza e violenza di ostentatissimo. La giuria si è detta un libro discutibile dal lato tecnico in più punti e anche nel suo insieme, ma è un libro sereno, un libro fertilizzante, è quello che ci vuole perché la famiglia italiana, la scuola italiana si scuotano dalla loro pigrizia seriale... E' un piccolo libro di civiltà e intimamente religioso, non perché si senta la presenza di preli là dentro, ma perché è un atto di fede nei valori che liberano lo spirito umano. E' un libro che difende materialmente i poveri e vuole affermare i poteri di spirito, quei tipi di maestri che si sono chiamati «i custodi del luciano spento». Non c'è quasi frase di questo piccolo libro che non ti fermi a meditare, il nostro paese la nostra cultura, ha bisogno di libri come questi».

Subito dopo la premiazione Felice Chilanti in una dichiarazione rilasciataci ha espresso i motivi della sua soddisfazione: «Sono soddisfatto — ha detto — perché in primo luogo ho scritto un libro sincero fino al dolore a rivivere momenti angosciosi che avevo riscritto nei giorni della conquista di una coscienza democratica e antifascista; secondo, perché raccon-

to non si compone di due storie parallele, una personale e l'altra "pubblica", o civile, ma è una storia sola, un tessuto unico e quindi verità, rispetto messo a nudo fino a soffrirne (ancora adesso) l'oro, so di aver potuto raggiungere questo risultato liberandomi di ogni distinzione tra forma e contenuto. Non sono due cose staccate — contenuto e forma — se non nella letteratura mediocre e falsa. Anzi sono convinto che ogni separazione del contenuto dalla forma sia una breccia, una fenditura attraverso la quale può passare di tutto; anche il fascismo, soprattutto il fascismo passa da quella breccia. Io naturalmente sono più cosciente alla giuria del premio di aver riconosciuto al mio racconto questi valori». Paolo Spriano ci ha dichiarato: «La cosa più bella è aver ricevuto un riconoscimento da un premio come il

Napoli

Solidarietà di artisti italiani e stranieri per Theodorakis

NAPOLI, 8. Un gruppo di artisti e stranieri, residenti o di passaggio per Fiesole d'Ischia, ha inviato un telegramma all'on. Fantani in difesa di Theodorakis e degli altri patrioti greci in pericolo. Eccone il testo: «Sottoscriviamo approvando iniziativa: Letteratura Festival Venezia dice sa vita et abertà mus-cista greco Theodorakis et suoi compagni prigione stop. Ringraziandoci intervento pregari insistere ancora stop - Rispettosamente». Il telegramma è stato firmato da: Giovanni Rubino, pittore; Erwin Hagen, pittore scultore

tedesco; Walter Müller, giornalista svizzero; Marjet Müller Brauer, giornalista svizzera; Die Weltoches; Luigi Coppola; Margarete Barrens, pittrice; Petroni Michele, pittore; Ernesto Burse, pittore tedesco; Giuseppe Colletta, maestro di musica e compositore; Bolivar Patalano, pittore; Maurizio Valenzi, scultore della Repubblica italiana; Margarete Barrens, pittrice tedesca; Aldo Pagliacci, pittore e scrittore; Eduardo Barbeier, pittore, professore Accademia di Berlino; Philip M. Lee, pittore inglese; Philip Thakin, pittore americano; Michael Weight, scenografo inglese; Neil Little, pittore inglese; Jane Thompson, pittrice americana.

La lettera aperta a Sciolochoy e la polemica degli scrittori cecoslovacchi

L'Espresso di questa settimana pubblica con clamoroso rilievo la seconda parte di una «Lettera aperta a Mikhail Sciolochoy» scritta — si afferma — in occasione del recente congresso degli scrittori socialisti dal giovane Jurí Galanský che, secondo il settimanale romano, starebbe per essere proscritto a Mosca assieme ad altri due redattori della rivista non ufficiale, Felix 66, non si dice perché. L'Espresso, che ha ricevuto il documento e le notizie, non dice se i redattori di Felix 66 si trovano in stato di detenzione o saranno processati a piede libero, se è in causa il loro diritto alla libertà d'espressione o se sono accusati di avere organizzato manifestazioni pubbliche non consentite dalle leggi. Ma non è su questo che conviene concentrare l'attenzione e la preoccupazione che tali notizie provo-

cano in noi, prima che in ogni altro, tanto più che L'Espresso pubblica come lo stesso numero anche un «manifesto» firmato da 153 scrittori, 60 artisti, 21 personalità dello spettacolo, 56 scienziati e pubblicisti e altri «intellettuali» cecoslovacchi nel quale viene tiratamente denunciata quella che secondo i firmatari sarebbe una situazione ormai intollerabile nei rapporti fra potere e cultura. Non entriamo nel merito dei singoli fatti, delle singole argomentazioni, di alcune seccature o di affermazioni inaccettabili, o delle osservazioni giuste e provate, che non mancano nei due scritti, assai diversi del resto uno dall'altro. Nientemeno ci soffermeremo a considerare che, in ogni caso, questa volta si tratta di nomi pubblicamente riuniti, vale a dire di persone che hanno deciso di

esprimere e di fatto esercitare il loro diritto di critica all'attuale potere cecoslovacco: ad oggi, responsabilità e lotta di questo tipo. Ci preme piuttosto affermare che mentre non ci lasceremo tentare da nessuno e mai a ritorsione la sua, stola e ritorsione contrapposizione delle «libertà borghesi» a ciò che la rivoluzione socialista ha fatto e fa, riteniamo in prima linea nell'affermare, come più volte abbiamo fatto (e riterremo tutti gli atti ufficiali del nostro partito in proposito) che nelle società socialiste, storicamente formatesi in diverse condizioni e regioni del mondo, preme non soltanto, come è stato osservato, la grande questione irrisolta del rapporto fra partito e intelletto, ma, ben più in generale, la questione di co-

mo debbono associarsi, a tutto, delle istituzioni culturali, alla democrazia, alla critica, la responsabilità e la disciplina nell'ambito non gò dell'antagonismo ma della difesa dello sviluppo della democrazia socialista. Lo spirito che deve animare ogni giusta iniziativa per libertà obiettiva non può dunque essere quello che sembra circolare nei testi pubblicati dall'Espresso se essi sono autentici e non hanno subito manipolazione. Il che non significa, come già fu chiaro nel caso Dan Sinicki, che il nostro paese si sia già dato a un'occupazione per il perdurare di metodi errati e per la tolleranza accordata a istituzioni professionistiche in cui prevalgono lo spirito corporativo e ristretti interessi di gruppo, a cinquanta anni dall'Ottobre russo, possano essere minimamente attenuati.

Riforma della Pubblica Amministrazione

Quale crisi dello Stato?

La mancata attuazione della Costituzione - Il ricatto del governo - L'interesse della stampa borghese

DA QUALCHE tempo è possibile leggere parole di vivo allarme sulla cosiddetta « crisi dello Stato » in quasi tutti i giornali italiani. La cosa non può stupire dal momento che in presenza di una crisi certamente siamo, ma i criteri con cui si cerca, da parte della stampa di centrosinistra, di presentare in modo mistificato. Essa riguarda essenzialmente i rapporti dei cittadini (singoli od associati) con lo Stato nel modo come esso è stato scritto in questi vent'anni dalle forze moderate e dalla D.C. in particolare.

Lo Stato — così come ne stiamo parlando — non è un'entità astratta: esso è costruito su una struttura che è entrata in crisi in alcuni suoi elementi essenziali per ragioni legate a scelte politiche. La mancata attuazione della Costituzione con il mantenimento di una struttura statale accentrata, autoritaria, soffocatrice di ogni forma di iniziativa democratica (regioni, referendum, enti locali, esercizio dei diritti politici, diritti dei lavoratori nelle fabbriche), la gestione concreta dell'amministrazione con criteri clientelari e discriminatori (Enti sottratti al controllo parlamentare, prevalere dell'esecutivo, discriminazioni e favoritismi, modo di amministrare il pubblico danaro); una giustizia non solo lenta e costosa, ma propria di uno Stato che Nenni, nella fase eroica del centrosinistra definiva « forte con i deboli e debole con i forti » ed una scuola che continua ad essere privilegio più che diritto; ed, infine, le scelte di politica economica e sociale (inflazione, disoccupazione, ruolo dello Stato nell'economia) che non hanno risolto, quando non hanno aggravato, i problemi di fondo del Paese.

Il discorso potrebbe continuare, ma anche fermandosi a questa schematica esemplificazione, risulta evidente che, a proposito della crisi dello Stato, non è su questi temi che i partiti di centro-sinistra portano il discorso, né, tanto meno, lo portano i grandi fogli quotidiani. Perché portano su questi temi significherebbe fare il processo, necessario e giustificato, a venti anni di gestione moderata, attribuendo le responsabilità a chi le detiene. Mantenere, come si sta facendo, il discorso nel vago, pure quando si sperano grandi avvenimenti, significa agevolare il dissenso di chi a questa situazione, non più oltre sostenibile, vuole mettere riparo non con una inversione di tendenza, ma con ulteriori misure di accentramento autoritario. E gli esempi non mancano: la legge di Pubblica Sicurezza, la legge sulla « protezione civile », e così via.

ORA NON vi è dubbio che esiste nel Paese un vasto schieramento di forze che di questo disegno ha coscienza e che è in grado di scorgerlo. Proprio per questo è necessario soffermarsi su una pericolosa insidia, non nuova, che a proposito di quanto stiamo dicendo, è dato riscontrare.

Si tratta del tentativo di ridurre tutto il discorso sui reali problemi dello Stato all'aspetto particolare — seppure importante — della riforma della Pubblica Amministrazione (quando non si riduce la cosa, del tutto, alla riforma delle carriere), per avvalorare la tesi che questa riforma interessa due soli interlocutori — Governo e Sindacati — per concludere, quindi, che dal momento che i sindacati hanno interesse a portare avanti solo i problemi salariali del personale, è questa la ragione per cui la riforma della Pubblica Amministrazione non si farà e quindi le cose dello Stato andranno come e peggio di prima. Tanto è vero che nella più perfetta malafede, il massimo giornale della borghesia milanese è arrivato a titolare che « per riformare la pubblica amministrazione è necessario un accordo fra i sindacati », cer-

A un dibattito televisivo con la stampa

Pompidou difende ad oltranza le ordinanze economiche golliste

Il Premier francese ha offerto un quadro esemplare del conservatorismo del regime — « lo lavoro meglio quando l'Assemblea non è in seduta »

Soccorso acrobatico



INDIANA — Una violenta scarica di corrente ha fulminato l'operaio Charles Whited mentre, arrampicato su un palo, stava riparando un cavo dell'alta tensione. Due infermieri, accorsi con un'ambulanza, hanno tentato di rianimarlo con la aspirazione e bocca a bocca prima ancora di farlo scendere dall'acrobatica posizione. La foto mostra un momento del drammatico tentativo di salvataggio.

Bloccate 93 fabbriche in 25 Stati americani

DUE MESI DI SCIOPERO ALLA FORD?

Un fatturato di dodici miliardi di dollari - Cento milioni di dollari di differenza fra le richieste degli operai e le controfferte della ditta

DETROIT, 8. Si prevede che lo sciopero dei lavoratori dell'automobile, cominciato ieri alla Ford, durerà almeno due mesi, e questo solo se le trattative saranno riprese tra due settimane. Si calcola infatti che almeno altre due settimane saranno necessarie per trovare un terreno di intesa e definire i termini del nuovo contratto valido per tre anni, mentre occorrerà un altro mese per sistemare i dettagli.

Ma è assai dubbio che tra due settimane i negoziati possano essere ripresi, poiché prima dello scadere del vecchio contratto è apparso chiaro che le posizioni degli industriali e quelle dei lavoratori sono assai lontane: tanto che né l'una né l'altra hanno seriamente considerato la possibilità di evitare lo sciopero, che in realtà non è altro che un'ipotesi di lavoro (moltiplicata per il numero di ore di lavoro effettuate in un anno da 160.000 operai) di 20 centesimi fra l'anno di lavoro, e cioè sulla paga oraria, richiesto dai sindacati, e quello di 60 centesimi offerto dalla ditta.

Un rapporto assai stretto che esiste fra l'industria automobilistica e quella dell'acciaio, che negli ultimi due anni ha aumentato della congiuntura per essere favorevole creata dalla guerra di aggressione nel Vietnam. Ma i prezzi dell'acciaio, come è noto, gravano sui costi della produzione automobilistica, e questo ha attraversato negli ultimi mesi difficoltà assai sensibili. E sebbene i grandi dell'automobile producano anche per la guerra (la Ford, in particolare, a Highland Park presso Detroit, ma delle 93 fabbriche della ditta disperse in 25 Stati americani), l'interesse economico interno delle vetture è per loro ancora più importante delle commesse militari. Così, la produzione di acciaio, non deve essere loro male accetta. Questa è probabilmente anche la ragione per cui il governo non ha ritenuto opportuno finora intervenire sulla vertenza sindacale.

Incertezza circa l'aumento delle tariffe ferroviarie

Notevoli perplessità ha suscitato ieri mattina, alla Commissione centrale prezzi, la proposta di aumento delle tariffe ferroviarie decisa in linea di massima dal governo ma affidata ad un approfondito studio al ministero dei Trasporti.

Il piano presentato prevede aumenti in media del 15 per cento delle tariffe delle merci (ad esclusione di quelle che interessano l'area meridionale del paese dove vengono tariffe preferenziali); aumenti sono previsti anche per i viaggiatori ma non ne è stata indicata la misura, sia pure a seconda del tipo di servizio. Alcuni sindacati e tecnici hanno sollevato questi sul serio perplessioni che un eventuale aumento delle tariffe potrà avere sui prezzi di altri settori, ad esempio negli autotrasporti, nei pedaggi autostradali, sulla politica salariale e sul costo della vita.

Dalla nostra redazione MILANO, settembre 8. Primo: niente gonne sotto il ginocchio; secondo: niente ricami nei capelli; terzo: niente capelli scarmigliati sulle spalle (se si hanno più di 20 anni); quarto: per carità non si parli neanche di colanatura; quinto: mettiamoci una buona volta i pantaloni.

Questo, molto in sintesi, il dicta della moda 1968, pronunciato abbastanza solennemente dal clan di creatori di moda che in meno di dieci anni è riuscito ad imporre alle donne eleganti di mezzo mondo il suo geometrico, inconfondibile stile: il clan Vergottini.

I Vergottini (non si può parlare di Vergottini, sono sette, non si può interviene un Vergottini, bisogna intervistare i tutti e sette), per quanto riguarda le cose della moda sono assolutamente intrasiggenti e assolutamente razionali. Pajano venuti fuori da una scuola di logica anziché da una scuola di parrucchieri. Non c'è niente da inventare, dicono, nella moda: le donne se la inventano da sole, più o meno inconsapevolmente, portando avanti, anche in questo campo, quelle che sono le loro esigenze di lavoro, di dinamicità, di libertà. E andate contro questa natura corrente, è pura follia: il creatore solitario che cerca d'imporsi sul mercato rilanciando, per esempio, gonne lunghissime e tapposose, teste barocche, è destinato a fallire in partenza o a durare qualche mese, soltanto sulla carta patinata delle riviste. Non si può pensare di creare una moda utile (o divertente) solo per trentotto donne, quando centinaia di migliaia di donne in ogni parte del mondo hanno già imparato il gusto del vestire. Hanno imparato a guardarsi allo specchio, hanno imparato a capire quanto sia facile che una accattivante o un vestito esageratamente ricercati scadano nel ridicolo.

Di che cosa ha bisogno una donna 1968? Di capelli docili e ben tagliati che non la costringano ad andare ogni cinque giorni dal parrucchiere, ma che possa lavarseli da sola e asciugarseli (mai col phon, altrimenti è la rovina) con un'energica strofinata e che ricadano infine, lisci e armoniosi attorno al viso, con qualche colpo di spazzola. Di vestiti svelti, che non la impaccino quando guida la macchina o sale sul tram, di gonne che non la rendano goffa tagliandole in due i polpacci, di scarpe che non facciano sembrare le sue gambe pietose zainsicciotti.

L'alta moda — dice Cele Vergottini, reduce dalle sfilate di Firenze, di Parigi, di Londra e di New York — sta scaricando la lassa da anni e adesso ci è dentro fino al collo. Una volta che le donne si sono lasciate alle spalle i Dior e i Balenciaga, non tornano

L'iniziativa jugoslava per la politica del Medio Oriente

Il ministro degli Esteri egiziano da Tito

Anche il ministro degli Esteri belga Harmel in Jugoslavia dove ha avuto colloqui con Nikezic e con il capo dello Stato

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 8

Il ministro degli Esteri egiziano, Mahamud Riad, proveniente da Mosca, si è incontrato a Belgrado col ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic ed è quindi ripartito per Zagabria dove oggi è stato ricevuto dal presidente Tito. Si ritiene che egli tornerà poi di nuovo a Mosca.

Nella stessa giornata di ieri, si sono svolti i colloqui fra Marko Nikezic e il ministro degli Esteri belga, Pierre Harmel, il quale è stato ancora ricevuto da Tito, oggi. Nella giornata di oggi, al presidente Tito è inoltre pervenuta la risposta di De Gaulle al messaggio recatogli nei giorni scorsi da Koka Popovic.

Un'intervista per sette con il clan Vergottini

Uno specchio, un po' di logica e molta geometria per la donna '68

I cinque comandamenti dei giovani creatori di moda milanesi per chi vuole avere uno stile Capelli lisci e lucidi e gonne corte (ma meglio i pantaloni) - Che cosa è la femminilità? - L'«Alta moda» inventa una donna inesistente: le donne vere inventano la loro moda

« Ma lei sa che accusano la "vostra" moda di togliere alle donne quel misterioso (un po' tautologico) attributo che viene chiamato femminilità? ». « Geometrico? ». « Geometrico, se vuole. E poi si arraggia da sola, come le ho già detto ». « Un buon taglio geometrico, una sottana sopra il ginocchio, un cappotto sportivo. Basta? ». « A una ragazza che lavora, può bastare: purché non esageri in senso opposto e la sottana non sia troppo corta, il cappotto troppo militare, la testa troppo spaurita ».

« Chi può permettersi un solo cappotto, non può abbandonarsi al capriccio del negozio beat o della sartina che adora il godet e cerca di copiare l'impossibile taglio dell'alta moda. «L'alta moda» — insiste Cele Vergottini — è dettata semplicemente dalle esigenze di guadagno degli industriali di moda, non dalla eleganza, è rimasta indietro, negli ultimi dieci anni, rispetto ad altri paesi europei. ». « E poi c'è l'insurrezione faccenda dei pantaloni — concludono i Vergottini —. Le donne italiane sono quasi le uniche del mondo a non averli. Ormai tutte le donne, tedesche, francesi, americane, inglesi, e proprio le donne che lavorano, si le cavalline che le operarie, le impiegate e le professioniste, usano i pantaloni come un normale comodo e caldo capo di vestiario. Qui da noi, per quell'assurdo mito della femminilità, le donne preferiscono andare in giro con le gambe lorde d'inverno, piuttosto che con i pantaloni ».

« C'è una caratteristica comune ai componenti il clan Vergottini, che li rende del tutto diversi non soltanto dai soliti parrucchieri, ma, più in generale, da tutti quelli che fanno il mestiere di pettinare e vestire le donne, ed è la loro abitudine a dire sempre (o quasi) la verità. Preferiscono perdersi una cliente piuttosto che metterle addosso un vestito che le sta male o farle una pettinatura che giudicano brutta. È una caratteristica intelligente; e in realtà i Vergottini hanno sempre dimostrato di essere temperati e intelligenti. Sono arrivati a Milano nell'ottobre del '62. Cele, Lina, Bruno, Marisa e Betty (tutti Vergottini, tutti figli di parrucchiere e nipoti di un parrucchiere che 50 anni fa si era messo a pettinare le donne in Valassina, con spreghiatutto coraggio) e i mariti di Marisa e Betty, quando Milano era ancora dalle parti degli straraganti cotonatori. Le loro prime clienti uscivano sbipolate e quasi vergognose portando nel mare di troneggiante bionde di via Montenapoleone, piccole e tonde teste lisce. Ma erano belle teste e se ne accosero subito, prima le intellettuali e le professioniste e poi le soubrette. E se ne accosero anche a Roma, a Parigi, a Londra e a New York: in pochi anni le teste dei Vergottini arricarono fino alle più difficili e qualificate riviste internazionali di moda. ». Leo Vestri Annamaria Rodari

Dal nostro corrispondente

La riforma della sicurezza sociale — la più imponente delle ordinanze — avrebbe lo scopo di portare alla soppressione del deficit esistente in questo bilancio entro il 1968, ma il primo ministro ha dovuto riconoscere, oltre a confessare che ignora se tale equilibrio sarà raggiunto, che egli comprende certe critiche e le preoccupazioni dei francesi.

Nell'illustrare la franchessa sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese, Pompidou ha offerto un quadro esemplare del conservatorismo del regime, e della sua identificazione con gli interessi più puri del capitalismo. Gli sgravi fiscali accreditati dallo Stato alle industrie sono stati adottati — ha detto Pompidou — perché queste siano competitive nell'ambito della Comunità, perché le imprese possano investire di più, e far fronte alla concorrenza. D'altra parte, aumentare i benefici degli industriali, secondo l'ineffabile Pompidou, deve interessare il lavoratore allo stesso modo del padrone, perché l'operaio vuole essere interessato agli utili e non alle perdite. L'ordinanza-bluff sulla presunta partecipazione dei lavoratori all'utile dell'impresa servirà a fare dell'operaio un possidente, non certo un capitalista — ha detto Pompidou, come se l'equivalente possidente — o un elemento dirigente dell'economia sociale. Così i salariati si occuperanno di più dell'andamento delle imprese apportando un prezioso contributo di partecipazione ad esse, nella coscienza che « se le industrie prosperano, impoveriscono i lavoratori ».

Pompidou ha difeso quindi con i denti il regime del generale, affermando che grazie ad esso la Francia non conosce più crisi, escludendo anche che crisi si possa verificare nell'immediato. Ha confutato l'ambizione — che gli viene attribuita di ispirare alla vita — di De Gaulle e di vedere in Girard d'Estaing, per questa ragione, un antagonista. « Io sono il collaboratore più vicino a De Gaulle, ebbene », ha detto Pompidou, se c'è uno che non pensa alla successione, sono io, anche se non lo si crede ».

Il problema del post-ollismo, ad avviso di Pompidou, è se le istituzioni della Quinta repubblica potranno sopravvivere e non chi succederà a De Gaulle. Facendo un salto attraverso i secoli, prendendo a punto di riferimento culturale un populatismo personale e assolutistico intrasiggenti e assolutamente razionali. Pajano venuti fuori da una scuola di logica anziché da una scuola di parrucchieri. Non c'è niente da inventare, dicono, nella moda: le donne se la inventano da sole, più o meno inconsapevolmente, portando avanti, anche in questo campo, quelle che sono le loro esigenze di lavoro, di dinamicità, di libertà. E andate contro questa natura corrente, è pura follia: il creatore solitario che cerca d'imporsi sul mercato rilanciando, per esempio, gonne lunghissime e tapposose, teste barocche, è destinato a fallire in partenza o a durare qualche mese, soltanto sulla carta patinata delle riviste. Non si può pensare di creare una moda utile (o divertente) solo per trentotto donne, quando centinaia di migliaia di donne in ogni parte del mondo hanno già imparato il gusto del vestire. Hanno imparato a guardarsi allo specchio, hanno imparato a capire quanto sia facile che una accattivante o un vestito esageratamente ricercati scadano nel ridicolo.

Di che cosa ha bisogno una donna 1968? Di capelli docili e ben tagliati che non la costringano ad andare ogni cinque giorni dal parrucchiere, ma che possa lavarseli da sola e asciugarseli (mai col phon, altrimenti è la rovina) con un'energica strofinata e che ricadano infine, lisci e armoniosi attorno al viso, con qualche colpo di spazzola. Di vestiti svelti, che non la impaccino quando guida la macchina o sale sul tram, di gonne che non la rendano goffa tagliandole in due i polpacci, di scarpe che non facciano sembrare le sue gambe pietose zainsicciotti.

L'alta moda — dice Cele Vergottini, reduce dalle sfilate di Firenze, di Parigi, di Londra e di New York — sta scaricando la lassa da anni e adesso ci è dentro fino al collo. Una volta che le donne si sono lasciate alle spalle i Dior e i Balenciaga, non tornano

Presenti il cancelliere Klaus, il ministro degli Esteri austriaco e il dottor Silvio Magnago

A SALISBURGO IERI RIUNIONE PER L'A.A.

BOLZANO, 8. L'attenzione della pubblica opinione sta sudituosamente italiana è oggi rivolta alla conferenza di Salisburgo che vede impegnati i rappresentanti del governo austriaco, di quello tedesco e della presidenza della Sud tirololese, partiti sui problemi della popolazione tedesca dell'Alto Adige e sulle trattative con il governo italiano.

Sui lavori della conferenza che sono proseguiti nel pomeriggio, in cui si dichiara che alla conferenza il ministro degli Esteri austriaco, Toniolo Sorini, ha svolto un ampio rapporto sullo sviluppo della questione sudtirolese e sui relativi problemi che si pongono.

Il punto centrale del dibattito è stato il problema dell'efficacia di un ancoraggio internazionale del risultato delle trattative con Roma. I presenti alla conferenza si sono detti d'accordo di non trattare alcuna possibilità per proseguire « attivamente » sulla base delle risultanze dell'Onu e le trattative con l'Italia, « nelle quali sono stati realizzati progressi su diversi piani bilaterali ». Il cancelliere Klaus ha dato assicurazione che il governo austriaco farà i passi necessari per una soddisfacente soluzione del problema.

Sull'incontro di Salisburgo, Silvio Magnago, prima dell'inizio dei lavori aveva dichiarato ai giornalisti: « Si parlerà della situazione e poi si va a casa. Ci sarà uno scambio di idee e di vista. Questo incontro viene sopravvalutato. Non ci sarà alcuna decisione ».

Alla conferenza hanno partecipato il cancelliere austriaco Klaus e il ministro degli Esteri di Vienna, l'ambasciatore austriaco a Roma, Wolfsober, capo del governo regionale tirolese, Hotzmaier ministro del Tirolo, Silvio Magnago, l'onorevole Mitterdorfer della SVP, Mancavano Lon, Dietl e l'assessore Benediker della SVP: la loro assenza ha destato una polemica da parte degli elementi di destra più vicini agli ambienti estremisti.

«SEQUESTRO-LAMPO» A CATANIA: L'INCUBO E' DURATO 24 ORE

Ritrovato il bambino Arrestati i rapitori

Erano stati due fratelli di Lentini a tentare il ricatto - Drammatica telefonata: «Se rivolette vostro figlio dovrete sborsare milioni» - La famiglia invece si è rivolta alla polizia - La cattura avvenuta in due tempi



CATANIA - Il maggiore Porrallo consegna allo zio il ragazzo liberato. A destra: Vincenzo Randazzo

CATANIA, 8. Un ragazzo di 12 anni, Giuseppe Patané, figlio di un facoltoso industriale catanese, è stato protagonista di una paurosa avventura: rapito, tenuto in una casa di via... per 24 ore prigioniero dei suoi rapitori che avevano chiesto alla famiglia un forte riscatto. I due autori del colpo sono stati arrestati, il bambino è stato ritrovato in un cascinale sulle falde dell'Etna dove lo avevano tenuto chiuso. La vicenda si è fortunatamente conclusa a lieto fine.

Nel giro di poche ore i carabinieri erano riusciti ad identificare gli organizzatori ed esecutori del kidnapping e ad arrestarli uno, il quale ha quasi subito confessato. Il secondo, prima della felice soluzione è passato come un incubo su tutta la città ed ha tenuto in una angosciosa indagine i genitori e i parenti del ragazzo delle campagne di Pedara, alle falde dell'Etna. A rapire il bambino erano stati i fratelli Vincenzo e Giovanni Randazzo, di 31 e 45 anni. Mentre il primo è stato arrestato subito, l'altro è rimasto libero fino all'ultimo momento. Era allora lecito chiedersi: come reagirà? Sentirà il terrore scottarsi sotto i piedi e rinuncerà alle banalità imposte dall'arresto, o tentando di fuggire? O - ed è proprio questo che si temeva - preferirà sbarazzarsi, magari uccidendolo, dell'incomodo testimone? Proprio per non nuocere al bambino sequestrato, gli investigatori hanno mantenuto il più stretto riserbo sulle indagini: bisogna piombare su Giovanni Randazzo il prima possibile ed impedirgli di nuocere. La famiglia del rapito - stanca dalle indiscrezioni - aveva ricevuto nella nottata una telefonata ricattatoria e chiarissima: «Se volete che il ragazzo torni sano e salvo a casa, tenete la bocca chiusa e preparatevi a sborsare milioni».

La macchina, nel frattempo, è stata rintracciata. I due fratelli l'avevano abbandonata nei pressi di Ognina. Anche uno dei due responsabili del rapimento, il più giovane dei fratelli Randazzo, non ha tardato a cadere nella rete era nella propria abitazione, a Lentini ed ha confessato. Vincenzo Randazzo, il quale negli scorsi anni lavorò alle dipendenze del padre del ragazzo, ha spiegato come con il fratello Giovanni, che in passato ha avuto grossi guai con la giustizia, atti di banditismo, conflitto a fuoco, evasione - ha organizzato ed eseguito il rapimento. Ha fornito anche precise informazioni sulla strada seguita durante la fuga. Ma qui si è fermato. Le strade dei due fratelli, qualche ora dopo il grave episodio, si sarebbero divise: Vincenzo non ha neppure tentato di nascondersi, forse convinto che mai lo avrebbero preso, o forse pentito, mentre Giovanni ha continuato nella fuga, trascinando con sé il ragazzo.

Ad aumentare i timori sono venute alcune dichiarazioni dell'arrestato che ha detto di essere in questa triste impresa succubo del fratello: «Ho un lavoro - ha aggiunto - e guadagno abbastanza bene. E' stato Giovanni a costringermi». E ha concluso: «Spero che anche

il mio fratello desista e faccia tornare a casa il ragazzo. Ma non potrei assicurarvi. E' tipo da perdere la testa e commettere qualche cosa di irreparabile».

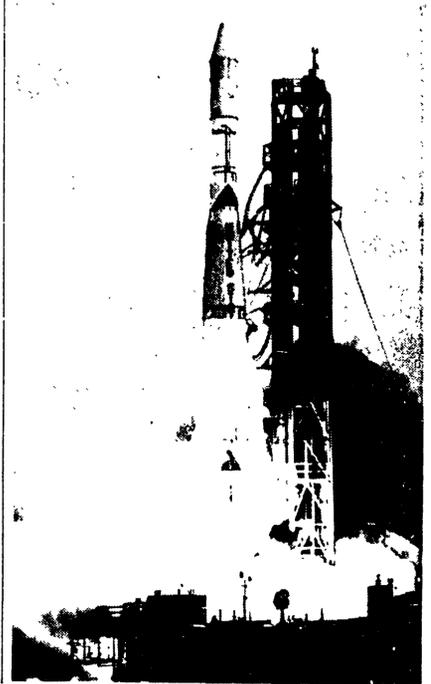
La famiglia di Giuseppe Patané ha vissuto ore terribili, nel terrore che il rapitore potesse perdere la testa. Ma le speranze che il ragazzo tornasse a casa sono state sempre state molte. Esse derivavano anche dalla personalità del rapito: Chi lo conosce - gli stessi genitori, prima degli altri, poi i professori e gli amici - hanno fatto di Giuseppe Patané una descrizione rassicurante: è coraggioso, intelligente, capace anche di affrontare una situazione drammatica, come quella di queste ore.

I carabinieri hanno raddoppiato comunque i loro sforzi. Nel pomeriggio, finalmente, hanno trovato anche Giovanni Randazzo che si nascondeva in una abitazione di Catania. Ma il bambino non era con lui: sottoposto a stringenti interrogatori l'uomo ha finalmente indicato il luogo dove aveva trascinato e imprigionato Giuseppe Patané: un cascinale sperduto nelle campagne di Pedara, piccolo centro alle pendici dell'Etna. Lì è stato raggiunto e liberato dai carabinieri. Ora è di nuovo a casa, sano e salvo.

Lanciato da Cape Kennedy

Analisi chimica della Luna con Surveyor 5

Qualche noia a bordo del satellite biologico lanciato giovedì - I compiti della nuova sonda



Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 8.

Surveyor 5, vola verso la Luna. I tecnici affermano che la traiettoria sarà precisa a quella prevista, per cui sarà necessaria soltanto una leggera correzione di rotta a metà percorso. Un portavoce del Project Apollo ha dichiarato che la sonda allenerà probabili problemi in un razzo di riserva in caso di guasto del primo stadio. Surveyor 5 dovrebbe cominciare un'analisi chimica della natura del terreno su quale è previsto che si ponga. Un collegamento radio continuo con la sonda è necessario. Essi, sottoporranno la sonda a un bombardamento di particelle alfa e analizzeranno le reazioni con i materiali scientifici. L'analisi dei dati verrà successivamente trasmessa a Terra. Una potente carica di dinamite è esplosa questa notte sul porto di una casa colonica nella quale, per fortuna, non c'era nessuno. Il fatto che probabilmente rappresenta o una vendetta o un ammonimento ai proprietari della costruzione, è avvenuto lungo la strada provinciale Nuovo Marzetti-Sincola. Le indagini non hanno dato finora alcun frutto.

Questi gli avvenimenti del giorno. Per quanto riguarda i sequestrati Babino e Toti invece, non si registra nessuna notizia. Per Aurelio Bazzano si continua a temere. Infatti l'anziano concessionario della FIAT, ammaliato di cuore, è stato prelevato dai banditi ben venti giorni addietro. Nonostante che i rapporti, da diversi giorni, non si facciano vivi, la famiglia continua a sperare. Si sa che per il riscatto erano stati chiesti quaranta milioni. Ora il mediatore aveva chiesto uno sconto di dieci, che alla richiesta di una lettera del Bazzano i banditi avevano risposto bruscamente: «Non ce ne bisogna». Da quell'incontro, tuttavia, sembra che non vi sia stata alcuna altra presa di contatto. Per Ignazio Toti e trattative si starebbero invece svolgendo in modo regolare: sembra che appena il padre avrà versato l'ultima rata del riscatto (per complessivi 25,30 milioni) il caso sarà risolto. Nessun passo avanti, nel frattempo, nelle indagini sul rapimento di Giovanni Coconi. L'avvocato dopo la sua liberazione non sembra aver molta voglia di parlare, ed è comprensibile, i suoi familiari hanno infatti numerosi interessi economici in Norvegia, e in particolare ad Arvizu. Ora secondo alcune voci, i rapitori sarebbero appunto di questo paese. Il tenente Picomano e il dottor Di Paolo incaricati di questa indagine, non hanno molti elementi a loro disposizione. Hanno accertato che probabilmente il ritardo nella liberazione del Coconi fu dovuto al fatto che la zona dove era previsto il rilascio il quadrilatero Meana Desulo-Tonara-Atzara) pullulava di baschi blu che avevano stabilito decine e decine di posti di blocco. Il risultato sarebbe stato superiore ai trenta milioni e lo avrebbe ritardato il padre del Coconi di prima mattina. Il signor Battista Garioni, avendo sentito i rumori dei cristalli spezzati mentre era a letto, si è affacciato alla finestra e ha scorto il pazzo che colpiva a martellate le auto, tra le quali era anche la sua «850». Il Garioni ha chiamato allora i carabinieri che hanno fermato il Poletti. L'uomo, che è affetto da mania di persecuzione, qualche anno fa rimase sconvolto per la morte di una figliuola e da allora ha dato frequentemente segni di squilibrio mentale. Il Poletti è stato nuovamente ricoverato in un istituto psichiatrico.

Misterioso episodio durante un inseguimento a Genova

Si uccide dopo aver ferito un carabiniere

La sala macchine e la stiva allagate

Nave italiana prigioniera delle rocce da 4 giorni

L'incidente davanti a Port Etienne - Un altro mercantile fermo a Lisbona per un incendio Affonda nell'Egeo piroscrafo greco: tre dispersi

Due mercantili italiani hanno subito, durante la navigazione, due gravi incidenti. Da circa 4 giorni il mercantile «Alphard», di 1500 tonnellate, si trova incagliato al largo di Port Etienne, nella Mauritania. Dopo numerosi tentativi fatti da un rimorchiatore tedesco per liberare la grossa nave, lo equipaggio è sceso a terra, mentre sul mercantile sono rimasti soltanto il comandante e tre marinai. La situazione appare preoccupante perché la sala macchine e le stive sono allagate. L'«Alphard» che appartiene alla società di navigazione e commercio «Transmare», di Messina, è stata costruita nel 1963. Aveva fatto scalo a Genova alla fine di agosto e il primo settembre era partita da casa bianca diretta a Dakar; poi, l'incidente che fino a tarda sera non pareva risolversi positivamente. Grandi danni ha subito anche il «Vettore Pisani»: un incendio, scoppiato a bordo in

uno dei magazzini, ha costretto la nave ad entrare la notte scorsa nel porto di Lisbona. Pare però che la nave non corra grossi pericoli: infatti l'opera dei vigili - durata parecchie ore - ha limitato le fiamme ai soli magazzini; l'equipaggio, formato di 33 uomini, e i 5 passeggeri sono usciti incolumi dall'incidente. Il mercantile - che appartiene alla società armatoriale veneziana, «Sidmar» - è stato costretto nel cantiere di Montafuoni nel 1959. Partito da Genova il 30 agosto doveva trasportare un carico di mercerie varie a La Guaira in Venezuela. Un mercantile greco è invece affondato la notte scorsa nell'Egeo settentrionale: dieci dei tredici uomini dell'equipaggio sono stati salvati, mentre uno è deceduto e due sono stati dichiarati dispersi. La nave, carica di minerale di ferro, ha lanciato l'SOS verso mezzanotte. È stato registrato anche nella zona del vento e del rullaggio si era pericolosamente spostato.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. Un giovane, Giacomo Angiolo di 21 anni, da Lentini (Torino) ma residente a Tolosa si è ucciso con un colpo di pistola alla testa, dopo aver ferito un carabiniere fuori servizio che, vedendolo fuggire armato, lo aveva coraggiosamente affrontato cercando di trattenerlo e disarmarlo. Un complice del suicida, Mario Porcheddu di 20 anni, abitante nella zona di Sampierdarena alta, a poche centinaia di metri dove è avvenuto il fatto di sangue, in via San Bartolomeo del Fossato n. 111-10, è stato accusato subito dopo dai carabinieri della radiomobile mentre un terzo, Angelo Di Dio, di 17 anni, da Caltanissetta ma residente a Genova, armato di una piccola pistola, è stato accusato successivamente nella sua abitazione. Il terzo, secondo le indagini espresse dai carabinieri sta un'altra auto la sera prima e che l'avevano abbandonata perché non funzionava a dovere, impoessandosi della «Giulia 1300».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Due cugini, di quindici e quattordici anni, hanno tentato una estorsione nei confronti di una vedova cagliaritano. È un sintomo preoccupante di come la capacità delle forze di repressione contro il banditismo possa generare nei giovani sardi non solo pericolosi mali. Efasio e Giovanni Orri hanno intimato alla vedova Maria Mazzuzzi la consegna di diecimila lire. Qualche tempo fa avevano in mente di chiederne cinquanta, la madre di uno dei due scopri la lettera e fece una scenata: adesso erano tornati alla carica ma, intimati dal primo fallimento, avevano abbassato il prezzo. «Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Due cugini, di quindici e quattordici anni, hanno tentato una estorsione nei confronti di una vedova cagliaritano. È un sintomo preoccupante di come la capacità delle forze di repressione contro il banditismo possa generare nei giovani sardi non solo pericolosi mali. Efasio e Giovanni Orri hanno intimato alla vedova Maria Mazzuzzi la consegna di diecimila lire. Qualche tempo fa avevano in mente di chiederne cinquanta, la madre di uno dei due scopri la lettera e fece una scenata: adesso erano tornati alla carica ma, intimati dal primo fallimento, avevano abbassato il prezzo. «Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

in breve

Civiltà precolombiana! HARRISBURG (USA) - Tracce di una civiltà arcaica, che secondo gli archeologi avrebbe preceduto quella degli indiani d'America, è risaurobba a 2500 anni fa, sono state scoperte in un'isola del fiume Sequoehanna, in Pennsylvania. Autobus nel fiume TEPEJ DEL RIO (Messico) - Un autobus gremito di folla ha sbandato a causa della forte velocità e, dopo aver abbattuto la spalletta di un ponte, è precipitato nelle acque del Tepej in piena Sédici persone sono morte. Scavi col brivido PARIGI - Durante i lavori di scavo per una nuova linea della metropolitana, nel centro della città è stato rinvenuto un proiettile da mortaio da 75 mm., con la carica intatta. È stato disinnescato da alcuni artigiani. Com'è morto Epstein LONDRA - La morte di Brian Epstein, l'imprenditore dei «Beatles» è avvenuta per cause accidentali. Il verdetto, emesso dal «coroner» che ha condotto l'inchiesta, afferma che

la causa è stata un arvelenoimento prodotto dall'uso continuo di sonniferi, in dosi troppo elevate. Tragedia d'un emigrante BONN - Un emigrante italiano, Antonio Scarcelli, di San Giovanni in Fiore (Cosenza), è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro negli altiforni della ditta Stahlwerke, a Gaisweid, in Vestfalia, dove lavorava. Lascia la moglie e quattro figli. Terremoti nel Sud TARANTO - Una scossa di terremoto è stata registrata ieri a Taranto, verso le quattro del mattino. Alla stessa ora un fenomeno analogo è stato avvertito anche a Lecce, in altri centri della penisola Salentina e a Napoli. Nel capoluogo campano un'altra scossa, registrata anche nella notte di venerdì, alle 16.10. Parroco aggredito CUNEO - Il parroco di Lino-netto, don Giovanni Parola, di 50 anni, è stato aggredito ieri sera nella canonica da quattro giovani che lo hanno percosso e rapinato di 800 mila lire. Lo hanno lasciato legato e imbavagliato.

Derubò i ladri che aveva arrestato

VIENNA, 8. L'ispettore di polizia Erich Aigner, bravo ma non troppo, è stato condannato a tre anni di carcere... lui i ladri li aveva presi, con il botino in mano, ma poi non ha resistito alla tentazione di nascondere per sé ben 5 milioni dell'intera refurtiva.

Scioperano gli insegnanti negli Stati Uniti

NEW YORK, 8. Gli insegnanti statunitensi sono scesi in sciopero e oltre seicentomila scolari hanno goduto così di una insperata coda delle vacanze estive. Niente scuole ieri, infatti, per circa cinquecentomila alunni di New York, novantamila della contea di Broward, in Florida, ventiquattromila dell'Illinois e seimila del Kentucky. Gli insegnanti sono decisi a proseguire la loro agitazione e un'altra giornata di sciopero è prevista per lunedì prossimo, anche se nei loro confronti vengono esercitate notevoli pressioni per indurli a riprendere le lezioni.

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili.

Oltre diecimila vittime l'anno

Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse significano che in Francia muoiono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili.

Oltre diecimila vittime l'anno

Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse significano che in Francia muoiono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili.

Oltre diecimila vittime l'anno

Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse significano che in Francia muoiono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili.

Oltre diecimila vittime l'anno

Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse significano che in Francia muoiono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili.

Oltre diecimila vittime l'anno

Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse significano che in Francia muoiono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggetto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo farci i soldi per il cinema e per un viaggetto» hanno dichiarato i due ragazzi al commissariato di S. Avedduche, che - dopo la denuncia della vedova Mazzuzzi - li ha identificati e interrogati. Nel frattempo è stato arrestato un latitante nella Nurra. Si tratta del trentottenne Pascualino Coconi, da Orune, colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere, furto e tentata rapina. È stato catturato a

DIETRO IL SILENZIO SULLE

DIMISSIONI DI PETRUCCI

Aperta nella DC la lotta per la successione

Ancora non precisati i termini della crisi che potrebbe investire l'intera Giunta - Anche Sargentini e Grisolia candidati nelle prossime elezioni politiche - Nuovo attacco della D.C. a Pala per l'«onda verde»

Dunque, la Giunta comunale ha deciso di riunire il Consiglio comunale il 15 settembre. L'ordine del giorno dei lavori sarà concordato nella riunione dei capigruppo che si svolgerà nella mattinata di lunedì. E' comunque possibile farsi un'idea degli orientamenti e delle intenzioni della DC e specificatamente del gruppo doroteo attraverso alcune informazioni d'agenzia. Un primo dato, molto vicino al trio Petrucci-Sinorollo-La Morua, ha annunciato che si apriranno, principalmente, si concentrerà l'attenzione del consiglio: la scuola e il traffico. L'agenzia che riproduce in parte anche le notizie, il Popolo, fornisce alcuni dati, peraltro già noti, della situazione scolastica, rileva la necessità di fronteggiare le ca-

renze e molto, soffermandosi sul problema del traffico, sottolineando che non si può più puntare tutto sull'onda verde, ma occorre invece portare avanti l'istituzione del servizio preferenziale per i mezzi pubblici. I due problemi (scuola e traffico) sono urgenti ed è giusto che essi siano subito affrontati. Stipulerà tuttavia che della dorotea manchi qualsiasi accento ai problemi che si apriranno con le ventate dimissioni del sindaco. Anzi, si è già completamente il problema al punto da far pensare che Petrucci abbia improvvisamente cambiato idea. Più probabile, tuttavia, che la matassa della successione si sia talmente ingarbiata da convincere i de-

di affermare il capo. A questo proposito si parla anche della possibilità di un eventuale ritiro della prima riunione consistere. Se le cose stanno come sembra, in questi termini, vuol dire che la candidatura di Santini, data per scontata al termine della sessione primaverile ha trovato improvvisi ostacoli nel corso dei mesi scorsi. E che le fidei jussuriae scioltesi in questi giorni, alcune delle quali personalmente e, si dice, simbolicamente, da Petrucci nella sua villa di Fregene, non hanno sortito esito concreto. Tutto quindi sarebbe ancora da chiarire, come per esempio i vari Darda, Bibbico, Valdini e Tabacchi avrebbero ancora delle carte da giocare. D'ora in poi il problema che si pone (e non solo alla DC, ma a tutto l'arco del centro sinistra) non è solo quello della nomina di un nuovo sindaco, ma quello del rinnovo dell'intera Giunta. Perché di tanto si tratta, infatti.

Manifestazioni celebrative a Porta San Paolo

Ricordato il XXIV dell'8 settembre

Il XXIV anniversario della eroica difesa di Roma e l'inizio della lotta nazionale di Liberazione è stato ricordato ieri con una serie di cerimonie celebrative alle quali hanno partecipato rappresentanti dell'Amministrazione capitolina, dell'Associazione nazionale partigiani di Italia e dell'ANPIL, e numerosi cittadini. Presso il cippo e la lapide commemorativa che, ai piedi delle mura di Porta S. Paolo, ricordano i gloriosi fatti dell'8 settembre 1943, il sindaco ha deposto corone di alloro intrecciate con nastri dai colori della città: erano presenti anche gli assessori Muu, Di Segni e Santini, e i consiglieri comunali Bertucci, compagno Aquilano e compagno D'Agostino, e rappresentanti dei partigiani italiani. Successivamente, dopo una cerimonia religiosa, una rappresentanza civica composta dagli assessori Di Segni e Rebecchini e dai consiglieri comunali compagni Aquilano e D'Agostino, si è recata al cimitero del Verano dove sono state deposte corone alle tombe che accolgono le spoglie dei Caduti per la difesa di Roma e sul sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione, alla presenza del gonfalone cittadino decorato con medaglia d'oro al valore militare.

Da domani la settimana per la stampa comunista

Il tesseramento al PCI verso il 100 per cento

La Segreteria della Federazione romana ha convocato l'Attivo provinciale per lunedì 18 nel Teatro di via dei Frenanti per concludere la settimana straordinaria di raccolta dei fondi per la stampa e di diffusione del giornale. Il lavoro che si sta intensamente svolgendo nelle Sezioni della città e della provincia fa ritenere possibile il raggiungimento d'importanti traguardi anche per il tesseramento. Infatti molte sezioni hanno comunicato che per lunedì insieme ai dati sulla diffusione dell'Unità, si verseranno per la Stampa comunista, invariano anche la esatta situazione della campagna di proselitismo. Se tutte le sezioni assicurano tale validità indicazione, la Federazione romana, che ha distribuito oltre 30 mila tessere potrà concludere il tesseramento per il 1967, con un notevole successo. Risulta infatti, che per superare i tesserati dell'anno scorso devono essere realizzate solo poche centinaia di tessere che sicuramente ed in misura più ampia le sezioni hanno già distribuite e che occorre soltanto raccogliere e registrare.

L'attività che la Federazione rivolge pertanto a tutte le sezioni è di impegnarsi per chiudere all'Attivo del 18 sera il tesseramento del 1967, con un risultato positivo raggiungendo il 100 per cento ancora non lo si è toccato e andando avanti in tutte le altre 143 sezioni che sono oltre il 100%. Domani, intanto, inizia la settimana della sottoscrizione per la campagna della stampa 1967, lanciata dalla Federazione romana per realizzare un nuovo balzo in avanti, verso l'obiettivo dei 100 milioni. L'impegno che tutte le organizzazioni di Partito hanno assunto è quello di raggiungere su scala provinciale, alla fine della «settimana» della sottoscrizione, il 70%. In molte sezioni si stanno mettendo a punto i programmi di lavoro e di iniziativa, che nel corso della settimana continueranno a migliaia di compagni di avere un contatto con i lavoratori, per chiedere un contributo per l'Unità, per distribuire materiale di propaganda e di informazione sui problemi politici del momento. Una particolare cura è rivolta alla diffusione dell'Unità: per domani e domenica 17 settembre centinaia di diffusori ed amici dell'Unità si sono impegnati ad intensificare la diffusione del giornale nella zona del centro e nei quartieri popolari. Sono in programma, tra le altre, queste Feste: oggi alle 19.30 inizia la sezione Tiburtina la festa che si concluderà domani alle 18.30 con un comizio del compagno Vetere; domani a Valmarina con Perina; sempre domani alle ore 18.30 a Romanina con Cesaroni. Giungono frattanto in Federazione nuovi versamenti da parte delle sezioni, che attestano un impegno che fa ben sperare nei risultati della «settimana» che inizia domani: oltre quelli che ieri abbiamo pubblicato, segnaliamo: la sezione San Lorenzo che ha versato 601.000 lire portandosi al 68%; un nuovo versamento della sezione di Cerreto (zona Tivoli) che ha raggiunto così il 100%; Palestrina a conclusione della Festa che ha visto migliaia di partecipanti, ha raggiunto il 100% con L. 125.000. Al termine della «settimana», avrà luogo lunedì 18 alle ore 18.30 in Federazione l'Attivo Provinciale, nel corso del quale sarà compiuto un bilancio della «settimana» e saranno premiate le sezioni che si saranno particolarmente distinte.

g. be.

Un'auto è piombata nel Tevere a ponte Matteotti. La «500» targata Roma A08617 guidata da Antonio Madia di 28 anni è precipitata nel fiume dopo uno spettacolare salto sulle scallette dello spiazzo sottostante il ponte. L'incidente, dovuto ad un errore di manovra del conducente non ha fortunatamente avuto conseguenze gravi; il giovane se l'è cavata con qualche graffiatura, e ha cercato disperatamente di aprire lo sportello ma non è riuscito, allora sono usciti dal finestrino, ci ha detto ancora spaventato, il Madia s'era recato a cercare lavoro come cameriere nel vicino stabilimento galleggianti e sono stati proprio i clienti del barcone a recargli i primi soccorsi. I vigili, come si vede nella foto accanto, hanno estratto l'auto semi-sommersa dalle acque.

Comune e Provveditorato debbono assicurare il regolare inizio delle lezioni per il 2 ottobre

Un piano di emergenza per la scuola

Protesta da Cinecittà: in 45 in una sola aula

Mi butto, ha scritto sulla sua fotografia

S'è gettata nel laghetto?



Questo è il volto della ragazza la cui foto è stata trovata all'EUR: si è uccisa come ha scritto sul retro della foto?

7/9/67
Sono stata della vita mi butto nel lago!!!
A. Vignelli
75-28-26

Arrestato un insegnante

Organizzava corsi-fantasma

Prometteva anche diplomi - Denunciato da trentaquattro «allieve» di Viterbo

Un insegnante, direttore dell'Istituto Modigliani, è finito in galera: è stato arrestato ieri nella sua abitazione di piazza dei Navigatori dai carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria. Si chiama Biagio Cozzolino ed ha 46 anni: a suo carico il Tribunale aveva emesso, il primo settembre, un mandato di cattura per millantato credito, truffa ed appropriazione indebita. Biagio Cozzolino era stato denunciato tempo fa da numerose ragazze. Secondo le accuse, aveva bantato a Viterbo dei corsi per maestre giardinere e d'asilo, ai quali avevano risposto trentaquattro giovani. Queste avevano tutto dovuto versare una forte quota d'iscrizione e, contemporaneamente, una somma per avere la sicurezza, come avrebbe detto loro, di restare di conseguire facilmente, giunte agli esami, il diploma.

Intascati i soldi, sempre secondo l'accusa, Biagio Cozzolino si è però guardato bene dall'iniziare i corsi. Invano le trentaquattro iscritte hanno protestato; invano, quando hanno capito che i corsi non sarebbero iniziati mai, hanno chiesto indietro i loro soldi. Il direttore dell'Istituto si sarebbe rifiutato avanzando numerose scuse. Alla fine, così, le trentaquattro maestre mancate hanno deciso di rivolgersi ai carabinieri e alla magistratura. Le indagini sono state abbastanza laboriose e si sono concluse poche settimane fa quando il Tribunale ha emesso il mandato di cattura a carico del direttore del «Modigliani», accusato, come si è detto, di una serie di gravi reati e cioè di millantato credito, truffa ed appropriazione indebita. I carabinieri sono stati quindi incaricati di eseguire l'arresto. Una pattuglia del Nucleo di polizia giudiziaria ha bussato ieri mattina alla porta dell'appartamento dell'insegnante. Questi era in casa e quando ha visto il mandato di cattura è sbiancato. Poi, docilmente, ha seguito i militari che lo hanno condotto a Regina Coeli.

Un maresciallo di Finanza ieri all'alba a Porta Latina

S'uccide nei giardinetti con un colpo di pistola

Era convinto di essere affetto da un male inguaribile - Nessuno lo ha visto spararsi: lo hanno trovato, ormai cadavere, mezz'ora più tardi

Giù da ponte Matteotti



«Già» all'EUR. Forse una ragazza si è uccisa lanciandosi nel laghetto artificiale: un vigile notturno ne ha trovata la fotografia e con sorpresa ed ansia ha letto le poche parole che erano state scritte sul retro. «Sono stanca della vita, mi butto nel lago!!!» Mi butto, ha scritto sulla sua fotografia. S'è gettata nel laghetto artificiale di Cinecittà, a Roma, una ragazza di 28 anni, come ha scritto sul retro della sua fotografia. Il mistero è dunque fitto. Era

convinto di essere affetto da un male inguaribile - Nessuno lo ha visto spararsi: lo hanno trovato, ormai cadavere, mezz'ora più tardi

quasi l'alba quando un vigile notturno, Pasquale Benavente, ha notato dietro un cespuglio di viale della Tecnica, appunto all'EUR, la foto di una ragazza. Il presidente del Nucleo di Polizia Giudiziaria ha dato uno sguardo all'immagine: il volto di una ragazza dai capelli neri, con un paio di occhiali. Poi l'ha girata ed ha letto quelle poche, drammatiche frasi. Ha subito pensato che la sconosciuta poteva essersi davvero lanciata nel laghetto artificiale, che è a due passi da viale della Tecnica, ed ha dato l'allarme al commissariato.

Una pattuglia di agenti si è subito recata sulle rive del lago ed ha dato uno sguardo nei cespugli, nell'ampio parco che circonda il lago. Poi, a giorno fatto, sono comparso i sommessieri della P. A. S. e alcuni si sono tuffati in acqua, altri hanno scandagliato con lunghe pertiche il fondo. Così sono a pomeriggio inoltrato quando le ricerche sono state abbandonate. Non era stata trovata nessuna traccia della presunta suicida: ed ora gli investigatori non sanno come risolvere il «delitto».

Convinto di essere affetto da una malattia inguaribile, un maresciallo di Finanza si è ucciso con un colpo di pistola in un giardino di piazza Lupo, nei pressi di piazza Latina, esodandosi in un'auto di polizia alla vigilia di domenica 7 settembre. Nessuno ha visto il maresciallo spararsi. Era uscito dall'ospedale solo l'altro ieri e appena a casa (via Pandosia 43) si era chiuso in un ascensore ma non aveva più tardi, stesa ancora l'auto nella mano destra.

Venerdì 8 settembre, un maresciallo di Finanza si è ucciso con un colpo di pistola in un giardino di piazza Lupo, nei pressi di piazza Latina, esodandosi in un'auto di polizia alla vigilia di domenica 7 settembre. Nessuno ha visto il maresciallo spararsi. Era uscito dall'ospedale solo l'altro ieri e appena a casa (via Pandosia 43) si era chiuso in un ascensore ma non aveva più tardi, stesa ancora l'auto nella mano destra.

Ragazzo sotto un camion: grave

Un ragazzo di 13 anni, Giovanni Rea, abitante a Isola Sacra in via Valle di Rea 71 è finito all'ospedale in condizioni gravissime a seguito di un incidente stradale. Il ragazzo stava compiendo una passeggiata con la sua bicicletta a ruota fiammante in via della Trincea delle Frasche, quando alle sue spalle è piombato un autocarro che lo ha investito in pieno. Non è stato ancora accertato se la sciagura sia dovuta ad una imprudenza del ragazzo oppure ad un momento di distrazione del conducente del camion.

Delegazione di donne in Campidoglio: «Cercheremo nel quartiere i locali per i nostri bambini...» - I problemi da risolvere: reperimento di locali da trasformare in aule, trasporti, refezione e doposcuola e conferimento degli incarichi agli insegnanti

Siamo già alla fase dell'emergenza per la scuola elementare e quella materna: le iscrizioni sono iniziate appena da quattro giorni e subito la situazione si presenta tutta la sua drammaticità. Nelle scuole materne — in quelle che hanno aperto perché alcune, chissà perché, hanno rinviato le iscrizioni a metà mese — i posti sono tutti esauriti: in numerose scuole le dirzioni già si predispongono alla organizzazione delle lezioni con i doppi turni.

La situazione è di giorno in giorno più preoccupante. Cosa accadrà il 2 ottobre? Quante scuole saranno in grado di iniziare regolarmente le lezioni? Quanti bambini dovranno rimanere al posto negli asili comunali? Si sa poco, ma si sa che attraverso una nota di agenzia — che una commissione composta dagli assessori Petrucci, Sinorollo, La Morua, Sargentini, Bertucci, Aquilano, D'Agostino, Di Segni e Santini, e il sindaco — si è recata al cimitero del Verano dove sono state deposte corone alle tombe che accolgono le spoglie dei Caduti per la difesa di Roma e sul sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione, alla presenza del gonfalone cittadino decorato con medaglia d'oro al valore militare.

Da un mese di tempo prima che le scuole elementari, materne e medie aprano i battenti, i provvedimenti di emergenza che la scuola deve prendere di fronte l'emergenza scolastica, che il 2 ottobre le scuole possono iniziare veramente per il primo anno di scuola, sono stati disposti da un gruppo di lavoro per trasformare in aule scolastiche e di organizzare servizi di trasporto di scolari dalle zone a carenza di aule, con il contributo delle famiglie.

Da un mese di tempo prima che le scuole elementari, materne e medie aprano i battenti, i provvedimenti di emergenza che la scuola deve prendere di fronte l'emergenza scolastica, che il 2 ottobre le scuole possono iniziare veramente per il primo anno di scuola, sono stati disposti da un gruppo di lavoro per trasformare in aule scolastiche e di organizzare servizi di trasporto di scolari dalle zone a carenza di aule, con il contributo delle famiglie.

Da un mese di tempo prima che le scuole elementari, materne e medie aprano i battenti, i provvedimenti di emergenza che la scuola deve prendere di fronte l'emergenza scolastica, che il 2 ottobre le scuole possono iniziare veramente per il primo anno di scuola, sono stati disposti da un gruppo di lavoro per trasformare in aule scolastiche e di organizzare servizi di trasporto di scolari dalle zone a carenza di aule, con il contributo delle famiglie.

Da un mese di tempo prima che le scuole elementari, materne e medie aprano i battenti, i provvedimenti di emergenza che la scuola deve prendere di fronte l'emergenza scolastica, che il 2 ottobre le scuole possono iniziare veramente per il primo anno di scuola, sono stati disposti da un gruppo di lavoro per trasformare in aule scolastiche e di organizzare servizi di trasporto di scolari dalle zone a carenza di aule, con il contributo delle famiglie.

Onorificenze

L'ing. François Barone, Direttore Regionale della Renault, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana. All'ing. Barone, nominato dal dirigente della nostra casa automobilistica, felicitazioni vivissime.

ARICCIA
Dinanzi ai de
una scelta
fondamentale:
collaborazione
o dimissioni

Sono trascorsi già due mesi da quando al Comune di Ariccia...

Tuttavia è rimasta una situazione assai delicata...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Mary Fiore
di nuovo
in galera

Mary Fiore, la protagonista dello scandalo della "quilona di un milione"...

In piazza Istria
l'automoteca CRI

La nuova automoteca (con condizionamento d'aria) della CRI...

CONCERTI
SOLISTI DI ROMA
S. Francesca Romana Domini...

TEATRI
ANFITHEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giannicolo)
Alle 21.30 in C. la Grande...

FORO ROMANO
Santi e feste alle 21 italiano, francese, tedesco, inglese...

VARIETA'
AMBRO JONIVELLI (I. 211336)
EMPIREO (Tel. 853 622)

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 862.153)

SUL JET AVEVA PENSATO AL GROSSO COLPO POI HA TELEFONATO A SCOTLAND YARD
Che delusione! Il «duro» del western si fa sfuggire il killer



Lo ha riconosciuto durante il volo Londra-Roma ma una volta a Fiumicino, invece di bloccarlo e di denunciarlo, ha preferito chiamare la polizia inglese - Caccia all'uomo: il ricercato ha ucciso un bimbo

Il cattivo del film western ha viaggiato in aereo da Londra a Roma accento ad un feroce assassinio, ad un brutto che ha sevizato ed ucciso in Inghilterra un bambino?

John Ireland, il cattivo di tanti western, ha voluto sul suo aereo un feroce assassinio ma una volta a terra se lo è lasciato incredibilmente sfuggire.

fama, dei suoi personaggi decisi e dai riflessi pronti: sceso dall'aereo a Fiumicino, invece di indicare il sospettato al primo agente di polizia...

Tutto è accaduto il 27 agosto scorso John Ireland è salito su un jet all'aeroporto di Londra: doveva raggiungere Roma ed era con la moglie Du-rante il volo, ha notato un passeggero dai lineamenti duri...

Due episodi singolari

Regina Coeli: «è tornato Silvio» (che festa!)

«Silvio» è tornato Silvio? È tornato Silvio? È tornato Silvio? È tornato Silvio?

Pecorino avvelenato (ma solo con la fantasia)

La forma di pecorino servita al cinema il cui presunto futo aveva messo a tu per tu le polizie di mezza Italia...

la piccola cronaca

Premio letterario
La casa editrice Italia Splendor ha bandito un concorso...

Il partito
GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - È convocato in Federazione mercoledì 13 alle ore 17.

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

SCHERMI E RIBALTE

Mary Fiore
di nuovo
in galera

In piazza Istria
l'automoteca CRI

CONCERTI
SOLISTI DI ROMA
S. Francesca Romana Domini...

TEATRI
ANFITHEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giannicolo)
Alle 21.30 in C. la Grande...

FORO ROMANO
Santi e feste alle 21 italiano, francese, tedesco, inglese...

VARIETA'
AMBRO JONIVELLI (I. 211336)
EMPIREO (Tel. 853 622)

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 862.153)

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

Il giorno
Oggi sabato 9 (352-113). Onomastico: Sergio...

Cifre della città
Ieri sono nati 49 maschi e 42 femmine...

Concorso
Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso...

Mostra
La personale di Alberto Salmola nella Galleria nazionale...

lettere al giornale
L'UNITA' ROMA

Venticinque anni fa non erano amici degli ebrei

Nelle solite discussioni su avversari politici, questi alla fine ogni possibilità di correbbra cedere l'intera riportando...

Quando l'Assicurazione prende ma non paga

Il 16 agosto dello scorso anno mentre mia moglie ed io...

«Nero» e non «negro»: una richiesta legittima

Fra i punti stabiliti nel Congresso del Black Power al Center Theater di Newark...

assistenza e previdenza

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI PORTUALI

Con la legge 161/1967 è stato riordinato l'anziano settore dell'assistenza di malattia ai lavoratori portuali...

ARENE

Terze visioni

Salte parrocchiali

Secondo visioni

Supercinema

Assistenza e previdenza

Assistenza di malattia ai lavoratori portuali

Assistenza e previdenza

«Nero» e non «negro»: una richiesta legittima

Fra i punti stabiliti nel Congresso del Black Power al Center Theater di Newark...

assistenza e previdenza

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI PORTUALI

Con la legge 161/1967 è stato riordinato l'anziano settore dell'assistenza di malattia ai lavoratori portuali...

ARENE

Terze visioni

Salte parrocchiali

Secondo visioni

Supercinema

Assistenza e previdenza

Assistenza di malattia ai lavoratori portuali

Assistenza e previdenza

lettere al giornale
L'UNITA' ROMA

Venticinque anni fa non erano amici degli ebrei

Nelle solite discussioni su avversari politici, questi alla fine ogni possibilità di correbbra cedere l'intera riportando...

«Nero» e non «negro»: una richiesta legittima

Fra i punti stabiliti nel Congresso del Black Power al Center Theater di Newark...

assistenza e previdenza

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI PORTUALI

Con la legge 161/1967 è stato riordinato l'anziano settore dell'assistenza di malattia ai lavoratori portuali...

ARENE

Terze visioni

Salte parrocchiali

Secondo visioni

Supercinema

Assistenza e previdenza

Assistenza di malattia ai lavoratori portuali

Assistenza e previdenza

XXVIII MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Il « Leone » a Luis Buñuel: verdetto equanime anche se facile

I due premi speciali a Godard e Bellocchio - Ai tedeschi occidentali l'« opera prima » - A colloquio con il vincitore

Dal nostro inviato VENEZIA, 8. Si è avuto il verdetto che quasi tutti si auguravano, e che conferma esattamente i valori in campo. Il « Leone d'oro » è andato a Luis Buñuel per il suo film Belle de jour.

ca della società del benessere (Mahlzeiten), ecc. In conclusione ci sembra che la giuria abbia aderito quest'anno agli intenti della manifestazione in modo adeguato.

Buñuel aveva messo piede al Lido solo per vedere il film di Godard e per tenerlo in prima e probabilmente l'ultima conferenza stampa della sua carriera di cineasta.

simo, attento alle condizioni della società che gli sta intorno, alle tendenze artistiche e agli sviluppi politici nel mondo.

ca inginocchiato all'altare. Ma la soppressione di questi « dettagli » è stata la « conditio sine qua non » per l'uscita del film, anche nel paese di Voltaire.

neza ha accolto l'opera e le ha anche attribuito il massimo premio. Quando abbiamo parlato, due sere fa, con Luis Buñuel, il premio non era ancora sicuro ed era, ne siamo convinti, più nei nostri desideri che nei suoi.

assegnarmi pubblicamente il Premio Luis Buñuel. Ma che premio Luis Buñuel. Ma che premio Luis Buñuel.

I PREMI

- « Leone d'oro » a BELLA DI GIORNO del regista spagnolo Luis Buñuel.
● Premi speciali della Giuria a LA CINA È VICINA di Marco Bellocchio e a LA CINESE del regista francese Jean-Luc Godard.
● Premio Opera prima Città di Venezia a MAHLZEITEN (« L'insaziabile ») del regista tedesco Edgar Reitz.

Gli altri premi

- Premio Città di Venezia a UTOSZEZON (« Fine stagione ») del regista ungherese Zoltan Fábri.
● Premio « Timone d'oro » a IL PADRE DI FAMIGLIA di Nanni Loy.
● Premio « Luis Buñuel » dei critici e scrittori spagnoli indipendenti a LA CINESE.

La giuria

Ecco la giuria che ha assegnato i premi della XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: Alberto Moravia (presidente) e Carlos Fuentes, Juan Goytisolo, Erwin Leiser, Violetta Morin, Susan Sonntag, Rotislav Yurenev.

Il regista Papatakis tra i dimostranti

« Libertà per la Grecia » si è gridato a Venezia



VENEZIA - Un'immagine della significativa manifestazione per la libertà della Grecia che si è svolta l'altra sera, davanti all'Arena del Lido, dove si proiettava il film « I parlari del disordine » del regista greco Nico Papatakis. Lo stesso regista (a sinistra nella foto) ha partecipato alla protesta dei giovani democratici italiani contro il fascismo nel suo paese.

Con due film fuori concorso

L'Italia e l'Ungheria chiudono la Mostra



Una scena di « Belle de jour » di Luis Buñuel che ha vinto il « Leone d'oro » della XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

di e alle forme del « fumetto ». La sperimentazione stilistica, che è forse tuttora uno degli interessi prevalenti di Brassi, rischia però di tramutarsi in puro esercizio tecnico: il virtuosismo della fotografia (a colori e in bianco e nero, con molti « viraggi » intermedii) e del montaggio nascondono appena - anche se non mancano i pezzi di bravura, come la sequenza dello « happening » - un vuoto o un calo di autentica ispirazione.

le prime

Cinema Edipo re

Presentato in anteprima scorsa al Festival di Venezia, l'Edipo re di Pier Paolo Pasolini appare temporaneamente sugli schermi nazionali. L'ultima opera di Pasolini ha riscosso alla Mostra un vivo successo di pubblico e di critica, anche se polemiche e dissensi non sono mancati: ma essa, come si sa, è comparsa sempre tutte quelle opere vive che si avvicinano al piano dell'arte.

28 minuti per 3 milioni di dollari

Il film, diretto da Maurizio Pradeaux e interpretato da Richard Harrison, Franca Polesello, Claudia Bava, Ferruccio Votti e da Iva Zanicchi (in una breve comparsata canora), è forse dei più scabii: apparso quest'estate, non soltanto per la scarsa avvedutezza interpretativa ma soprattutto per la mancanza assoluta di un minimo di suspense e di verosimiglianza. Innamorato settore un colpo colossale al Palazzo Farnese di Roma: in una cassaforte - in occasione dell'esposizione mondiale del diamante - giace il diamante « Gran Mogol », del valore di tre milioni di dollari. Cinque esperti, al servizio di un fanatico collezionista, dovranno impossessarsene ad ogni costo. Si mette a punto un piano « scientifico », prevedendo ogni particolare. Armati d'un trapano elettrico dopo parecchi contrattamenti, generalmente nei giornietti, i cinque rusci ranno con troppa facilità a captare il diamante - e a consegnarlo al capo, ma ignorando che il film ha l'andamento di un gioco per ragazzi, senza però essere la parodia di un genere, ed è questo un genere di collezione senza altro del più indigesti.

a video spento

TROPPI PROBLEMI - La seconda puntata di Breve storia di Mister Millin ha improvvisamente mostrato la corda di un tessuto narrativo che, lungi dal racchiudersi nell'analisi della idea centrale (la vicenda di un uomo esaltato e schiacciato dalla televisione), sta sgranandosi in una serie di vicende « secondarie », secondarie, quanto meno, rispetto alle necessità di un intenso e valido svolgimento. La storia, infatti, si è aperta a problemi che nella prima puntata erano stati contenuti in limiti accettabili: come una quinta sulla quale dipanare la matassa principale del racconto. S'è avuto così un primo piano della crisi di un rapporto coniugale, dettata per di più dal fatto che la moglie lavora invece di mantenere il questo ritmo della casa lunga borghese (e se si appropria, ancora, che si tratta di una attrice); quindi s'è sovrapposta una un'interazione con il terrore, scottante questione vecchia e nuova al tempo stesso. Lo spettatore (ma anche il regista e gli attori) si sono trovati dunque di fronte un complesso di problemi: i quali tuttavia, invece di formare un discorso unitario, sembrano destinati a marciare ciascuno per proprio conto e con proprio ritmo. Lo spettatore, risultato non poteva che essere deludente: nessuno di questi temi, infatti, risulta sufficientemente approfondito o sembra aver avuto fondo premeditato per un approfondimento nelle successive puntate. In sostanza abbiamo la sensazione che il Mister Millin non avrebbe trovato il patto (e forse il coraggio) per sviluppare la sua potenza sulla televisione, lenti di risolvere l'indispensabile tensione narrativa gettando sempre nuova legna sul fuoco, anzi

preparatevi a...

MUSICAL ITALIANO (TV 1, ore 21)

Una delle più fortunate commedie musicali italiane di alcuni anni fa (undici, per l'esattezza) torna alla ribalta in un adattamento televisivo a puntate: si tratta del « Buonnotte Bellina » di Garinei e Giovannini, lanciato sul palcoscenico italiano da Walter Chiari e Delia Scala. Gli stessi attori sono i protagonisti della edizione televisiva che, rispetto all'originale, sembra abbia subito poche innovazioni (uno « shake », ad esempio, sostituirà un « rock'n'roll »). Alle musiche di Gorni Kramer, si aggiungono adesso le coreografie di Danny Daniels e le scene di Enrico Tavagliari.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 16.00 EUROVISIONE GIOCHI DEL MEDITERRANEO EUROVISIONE
NUOTO: TROFEO 6 NAZIONI
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
a) PICCOLE STORIE
b) FORN ALAMO
c) I PAESI DELLE BELVE
19.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19.55 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
TELEGIORNALE
21.00 Walter Chiari - Delia Scala in BUONNOTTE BETTINA di Garinei e Giovannini
22.05 LINEA CONTROL LINEA
23.15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.30.20 EUROVISIONE CANOTTAGGIO: CAMPIONATI EUROPEI
21.15 TELEGIORNALE
21.15 RICERCA
22.00 CHARLOV E LE FIGLIE
D e i famosi di Gian Domenico Gagli

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 25;
6.35: Corso di spagnolo, 7.40: Musica stop; 8.30: Le cronache del mattino; 9.07: Il mondo del calcio italiano; 10.05: Le ore della musica; 12.43: La donna oggi; 13.30: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 16: Uomini e musica; 16.30: Hit Parade; 17.25: L'ambro della settimana; 17.32: Profili di artisti lirici; 18.05: Trattamento in musica; 19.25: Le Borse in Italia e al'estero; 20.13: La voce di Little Tony; 20.30: Abbinato, trasmesso; 22.30: V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.20, 19.30, 21.30, 22.30; 6.35: Colonna musicale; 7.40: Corretto a tempo di musica; 8.45: Signori! Orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.40: Basso quattro; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dittie beat; 12.45: Passaporto; 13: Siete padri; 13.45: Yres Montand; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musica; 15: 15: Recentissime in microscopio; 15.15: Grandi ritorni; Herbert Von Karajan; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.30: Canzoni Italiane; 17: V Giochi del Mediterraneo; 17.40: Bandiera (14.11); 18.25: Sul nostri mercati; 18.45: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20.10: Jazz concerto; 21.10: Musica da ballo

TERZO

- Ore 9.30: Corso di spagnolo; 10: Cori Maria von Weber; 10.35: Joacchino Rondri; 11: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori contemporanei; 13: Musiche di Franz Liszt; 14.30: Recital del Trio Mannes-Silva; 15.30: Francesca da Rimini, di Riccardo Zandonati; 17.45: Dmitri Scio-takovic; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Georg Friedrich Haendel; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: La generalista, di Erlend Josephson; 21.15: Inaugurazione del XXX Festival Internazionale di Musica Contemporanea - Concerto sinfonico - Il giornale del Terzo; 22: Rivista delle riviste.

Aggeo Savioli

A Milano per il titolo europeo dei welters pesanti

A New York

STASERA MAZZINGHI-SWIFT

Feste per Benvenuti

Agli europei di canottaggio

Recuperi inutili per gli azzurri

VICHY, 8. No, nemmeno nel recupero gli azzurri sono riusciti a qualificarsi per la finale: sono stati battuti per cui le speranze dell'Italia restano affidate solo al «due con» che si è qualificato ieri direttamente facendo registrare il miglior tempo.

Ma passiamo ad una breve carrellata sui recuperi odierni. Si comincia con le quattro serie del «quattro con» vinte rispettivamente dalla Germania Occidentale, dalla Repubblica Democratica Tedesca e dagli USA (che si qualificano per la finale). L'Italia che si trovava nella seconda serie è

stata superata sia dalla Cecoslovacchia sia dall'Australia classificandosi terza. Sono poi di scena gli equipaggi del «due senza». Vincitori in tre serie la Germania Occidentale, la Romania e la Repubblica Democratica Tedesca; l'Italia schierata nella terza serie e seconda dietro i tedeschi dell'Est ed eliminata. Poi è la volta del «singolo». La prima serie è vinta dalla Olanda, la seconda dalla Danimarca, la terza dagli USA; l'Italia che era in gara nella seconda serie si fa precedere sia dalla Danimarca che dalla Bulgaria.

Dopo i recuperi del «due con» (che non interessa l'Italia in quanto l'armo azzurro è già in finale) ecco il recupero del «quattro senza»: anche qui tre serie vinte rispettivamente dalla Romania, dalla Svizzera e dagli USA. L'equipaggio azzurro che gareggiava nella prima serie è stato preceduto anche dalla Cecoslovacchia oltre che dalla Romania finendo al terzo posto.

La seconda giornata del campionato si è conclusa con i tre recuperi dell'otto. L'ultima speranza azzurra è naufragata nel bacino dell'Allier. Anche l'otto italiano, formato da vogatori del centro remiero delle forze armate di Sabaudia e da tre vigili del fuoco di Trieste,

L'inglese (che non è stato prescelto dall'EBU) dovrebbe risultare un avversario facile per Sandro

Un cartellone poco interessante

E' appena annunciata la nuova lista americana di New York, dove il «due con» di New York da Emilio Griffith per la rinvincita pu' cominciare che spunta, che a sua volta il più acuto rivale del trionfo, diciamo Sandro Mazzinghi, torna nel ring milanese del «Varelli» per la difesa volontaria del suo titolo europeo dei welters pesanti (82,71): questo combattimento, fissato in 15° peso, è arbitrato e 2 ad alto livello. Basta intanto a stare in suo precedente, si svolgerà a tempo permettendo, stasera 9 settembre.

Anche la partita del toscano sembra un affare che non «porti». Basta intanto che lo sfidante di turno, l'inglese Wally Swift, venne scelto dagli preparatori della S.I.S. e non dal «European Boxing Council» per quest'ultimo ente il «challenge» di Mazzinghi si chiama Jo Gonzalez, un francese di origine spagnola. Pare che a Gonzalez sarà concessa una «chance» più tardi, in autunno, si capisce se Sandro riuscirà a respingere l'assalto di Swift.

Per la verità le probabilità del britannico di diventare campione d'Europa sono del cinque per cento, forse meno. Il dott. Scrimolo e gli altri responsabili della «Santini» imprende sportiva non attraversano un periodo fortunato. I «box» tempi: quelli con Duilio Loi nel ring per un tendere) sono definitivamente irrimediabili. Vi si crede che attraversiamo «l'epoca d'oro del nostro pugilato»: storie infantili, polvere, fumo, chiacchiere. Al contrario si vive alla giornata in Italia, da Roma a Milano, gli impresari non riescono a presentare un cartellone decente.



BENVENUTI festeggiato a Little Italy (Tel. foto)

Stasera Italia-Algeria di calcio

Spettacolare apertura dei Giochi di Tunisi



TODESCHINI l'allenatore dei calciatori azzurri

TUNISI, 8. Mentre gli «azzurri» di calcio si leccano le ferite inferte allo spirito ed all'orgoglio dalla stupefacente sconfitta riportata ieri sera ad opera di una nazionale marocchina tuttora sorpresa di aver superato i favoritissimi del torneo, i quinti giochi del Mediterraneo hanno finalmente preso il via con la solenne e pittoresca cerimonia di apertura celebrata stamane al nuovo stadio olimpico, presenti il presidente tunisino Habib Bourghiba, una schiera di alti dirigenti dello sport internazionale e le rappresentanze delle 12 nazioni partecipanti.

La prima finale di atletica leggera quella dei 10.000 metri. La gara è stata vinta dal tunisino Mohamed Gamoudi con il tempo di 31'31"6.10.

Il vincitore ha preceduto il connazionale Khamassi (31'42" e 6 decimi) e il jugoslavo Untar Drago (31'45"). Ambu è giunto quarto e Giancate rima ottavo.

Torniamo per un attimo al calcio. I due giornate in lingua francese di Tunisi («La Presse» e «L'Action»), sono come previsto pieni di lodi per i confratelli magrebini. «La vittoria del Marocco è ampiamente meritata — scrive il primo giornale — dato che gli italiani si sono dimostrati privi di qualsiasi coesione». Per «L'Action» il dominio tattico del Marocco è stato «incontrollato a tal punto che non riteniamo l'Italia riuscirà ad aggiudicarsi la medaglia d'oro».

I discorsi ufficiali, le salve di cannone, il lancio di 2000 colombe fatte venire in volo da Parigi e la sfilata, sempre ricca di effetto, degli atleti, impediti nelle loro divise nazionali, sono stati al centro della cerimonia.

Ma veniamo alla cronaca. Le «Stade Olympique», 15.000 posti a sedere di cui appena la metà messi in opera, costituisce, assieme allo Stadio del Nuoto, il Palazzo dello Sport e la «Cité Sportive» di El Menzah, il fulcro delle infrastrutture sportive che la Tunisia ha allestito per i giochi con una spesa complessiva di oltre sei miliardi di lire.

La squadra di Todeschini tornerà in campo domani sera, contro l'Algeria, ieri maciullata dai francesi, e si misurerà con i transalpini appena martedì prossimo.

Ieri sera al Palazzetto

Bruschini supera Shelton ai punti

Questa volta Massimo Bruschini è riuscito ad aggiudicarsi il match: l'americano Shelton è risultato battuto dopo le otto riprese nella ragnone di ieri sera al Palazzetto dello Sport. E' stato un match monotonico, Bruschini che alla vigilia aveva dichiarato di mettercela tutta per dimostrare la sua maturità per combattere per il titolo italiano, alla fine è risultato abbattuto come sempre, e la sua boxe è parsa soltanto monotonica. Bruschini, che ha messo un paio di volentieri rispetto agli incontri precedenti ma il suo temperamento non è cambiato: qualche colpo di buona fattura e poi lunghi ed estenuanti interalli fatti di tenute o di affondamenti a vuoto. Bruschini che fisicamente è ancora integro, manca di un bagaglio tecnico apprezzabile, il recupero dei suoi colpi è ancora molto scarso. Ben per lui che ieri sera Shelton è sceso sul ring poco preparato e quindi facilmente inferiore alle aspettative, altrimenti non se la sarebbe cavata tanto facilmente. Il verdetto comunque è risultato giusto: l'arbitro ha racimolato qualche punto di più anche perché Shelton è stato richiamato dall'arbitro per scorrettezze. Negli altri tre incontri si sono registrate le vittorie di Pulcrano e Zampieri Pulcrano ha battuto il bolognese Budano in virtù dell'intervento medico. Per Pulcrano si era messa male sin dall'inizio del match e al secondo round aveva dovuto subire un K.O.

ma alla terza ripresa l'ottimo bolognese Budano è stato fermato dal medico per una ferita all'arcata sopraccigliare. Facile invece la vittoria di Zampieri sul modesto varesino Coiro. Il protetto di Protti, ha dominato in tutte e sei le riprese e nella ha potuto il povero Coiro contro la precisione e l'agilità del romano Zampieri ha messo in mostra un ottimo spunto, tattica è apparso molto volte scoperto. Bazzani quindi, vedendo con avvertenza il suo avversario per formulare un giudizio sulle sue qualità.

e. v.

Il dettaglio tecnico
PROFESSIONISTI
 Welter: Pulcrano (Roma) b. Budano (Milano) per intervento medico alla terza ripresa.
 Welter: Zampieri (Roma) b. Coiro (Bodrio) ai punti in sei riprese.
 Superwelter: Massimo Bruschini (Anro) b. James Shelton (New York) ai punti in otto riprese.
DILETTANTI
 Mosca: Luttazzi (Ferrovieri) e Bondatti (Indomita) pari.
 Gallo: Soru (Centocelle) b. Spada (Cinecittà) ai punti.
 Leggeri: Bronzini (S. Croce) b. Scragli (Centocelle) pari.
 Super leggeri: Casamonica (Centocelle) Fabiani (S. Croce) ai punti.

totocalcio

Foggia-Incedit-Catanzaro	1
Lazio-Polenzia	1 x 2
Lecco-Novara	1
Modena-Genoa	1 x 2
Padova-Bari	1 x 2
Perugia-Palermo	2
Pisa-Catania	1 x 2
Reggina-Livorno	1
Venezia-Messina	1 x
Verona-Monza	1
Inter-Brescia	1
Juventus-Varese	1
Mantova-Bologna	1 2

totip

PRIMA CORSA:	1 x
SECONDA CORSA:	2
TERZA CORSA:	1
QUARTA CORSA:	2 2
QUINTA CORSA:	1 2 x
SESTA CORSA:	1 1 1



UFFICIO PUBBLICITÀ TOTOCALCIO, S.P.A. STUDIO IBC



domenica 10 settembre

arrivano i nostri... MILIONI

Nato a Nottingham Wally Swift ha 31 anni e 30 giorni. Professionista dal settembre '57.

Continua la cordiale accoglienza dei polacchi al presidente francese

De Gaulle a Cracovia e Nova Huta

L'ospite che è accompagnato dal Capo dello Stato polacco Ochab ha pronunciato una prolusione alla Università Jagellonica - Maldestro intervento epistolare dell'arcivescovo Wyszynski

Dal nostro inviato
CRACOVIA, 8
Dopo le calorose accoglienze tributate al generale De Gaulle dai varsaviesi, Cracovia — prima tappa del lungo giro in provincia che ha portato il presidente francese dalle pendici del Tatra all'estremo sud industriale del paese, fino all'estremo nord del mar Baltico — ha offerto stamane lo spettacolo di una folla che dalle strade, dalle finestre, dai balconi, sventolando tricolori e gridando evviva alla Francia e alla amicizia franco-polacca, ha saputo dar vita ad una nuova manifestazione di sincero benvenuto.

De Gaulle ha trascurato i rigori del protocollo penetrando nella folla, stringendo mani e distribuendo a più riprese ampi gesti di saluto prima di salire sulla tribuna ed esprimere la sua gratitudine. « Ringrazio di tutto cuore voi, signor presidente, che avete espresso così bene i

sentimenti di tutti, e voi tutti che avete ora manifestato la vostra simpatia verso la mia persona e il Paese che rappresento. Sono felice di essere a Cracovia, capitale storica della grande e cara Polonia, oggi divenuta una metropoli intellettuale, culturale e industriale, conosciuta in tutto il mondo, legata alla Francia per tutti i vincoli dello spirito e del cuore ».



CRACOVIA — Il corteo presidenziale attraversa la città tra due ali di folla (Telefoto A. P. - l'Unità)

Dall'URSS invitanti novità gastronomiche

Quest'anno alla Fiera del Levante di Bari l'Unione Sovietica presenta per la prima volta uno stand alimentare. Oltre alla ricca gamma di prodotti già largamente affermati sulle nostre tavole, l'URSS espone in questa manifestazione altre specialità dall'inconfondibile e genuino gusto esotico, come il caviale rosso, i calamari, gli svariati e famosi pesciolini affumicati, il cod liver, le sardine baltiche e atlantiche e vari tipi di pesce affumicato: « Syrok », « Muksum », « Rjapuzha », « Pjuzhan », prodotti che non mancheranno di suscitare gli apprezzamenti del visitatore specie se accompagnati da un buon vino della Georgia e da un ottimo cognac armeno.

In fiera possiamo infatti trovare i vini bianchi Gurdjani, Trindandis e quelli rossi: Mukuzani e Superavi, cognac invecchiato fino a 15 anni e champagne secco e semi secco di chiara cristallina e di genuina fragranza, ottenuto dalle migliori uve Albantoursot di Crimea.

STUDENTI
Rispetti della Media, della 4ª Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, evitate di perdere l'anno rivolgendovi al
COLLEGIO «G. PASCOLI»
di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Per informazioni
Tel. 474.783 - BOLOGNA
Tel. 322.876 - MILANO
Tel. 80.236 - CESENATICO

Università Jagellonica, l'Alma Mater di Copernico, contemporanea delle più insigni ed antiche università di Europa, per pronunciare, dinanzi al Corpo accademico e agli studenti riuniti nell'Aula Magna, una breve prolusione di saluto.

La giornata si è chiusa con un ricevimento offerto dalla municipalità in onore dell'ospite che è accompagnato, in questo viaggio, dal presidente polacco Ochab.

De Gaulle non ha incontrato il cardinale di Cracovia Wojtilla, come davano per certo molti giornalisti del seguito, accennando al mancato incontro tra il generale e il cardinale Wyszynski. Quest'ultimo, tuttavia, non ha voluto perdere l'occasione per introdurre una nota polemica inviando il 6 settembre un messaggio di saluto al generale. In tale messaggio il primate, nel rendere omaggio al capo della nazione amica, non ha mancato di accennare, con malcelata allusione, al conflitto politico in cui egli stesso ha incamminato la Chiesa polacca, con le sue note iniziali. De Gaulle gli ha risposto ricambiando il saluto ma non andando, nel suo messaggio, al di là della normale e semplice cortesia.

Franco Fabiani

Non lontano da Tel Aviv Scontro fra israeliani e guerriglieri arabi

Due partigiani e un militare israeliano uccisi nel combattimento - Salta una jeep degli occupanti nella striscia di Gaza: un morto e quattro feriti

TEL AVIV, 8
E' stato rivelato oggi che martedì scorso è avvenuto, a nord di Tel Aviv, in territorio giordano occupato, uno scontro a fuoco fra militari israeliani e guerriglieri arabi. Nel conflitto sono morti due partigiani arabi e un soldato israeliano. Gli altri guerriglieri sarebbero stati catturati. E' la prima volta che viene data notizia, da parte delle autorità israeliane, di un episodio di questo genere, cioè di un vero e proprio scontro a fuoco, avvenuto nei territori occupati. Un episodio che dimostra come non sia infondato il timore delle autorità d'Israele di trovarsi presto alle prese con un movimento di guerriglia araba.

Nella zona di Gaza, un'altra Jeep israeliana è saltata questa notte su una mina esplosiva nei pressi del villaggio di Jabalia: un soldato è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti. Nello stesso punto il 28 agosto per un'analoga esplosione erano stati feriti quattro militari israeliani. Una seconda mina è stata stanotte avvistata in tempo e rimossa. Sul villaggio di Jabalia — presso il quale si trova un campo profughi — è stato imposto il coprifuoco.

Radio Cairo ha diffuso un comunicato nel quale si dice che tre aerei israeliani hanno violato alle 16.50 (ora italiana) lo spazio aereo egiziano al di sopra della regione di Suez.

Otto paesi per la ammissione della Cina all'ONU
NEW YORK, 8.
Otto paesi hanno presentato una richiesta congiunta per lo inserimento nell'agenda dei lavori della prossima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU del problema dell'ammissione della Cina popolare.

La richiesta è stata firmata dai rappresentanti di Romania, Algeria, Cambogia, Congo-Brazzaville, Cuba, Guinea, Mali e Siria.

Fallito un passo britannico di convincere Israele a lasciare Suez

LONDRA, 8
Fonti diplomatiche qualificate hanno riferito questa sera che le autorità britanniche hanno tentato in via confidenziale — o senza raggiungere alcun successo — di ottenere il ritiro parziale degli israeliani dal canale di Suez.

In novembre Bagdad prepara un nuovo « vertice arabo »

IL CAIRO, 8
Una nuova riunione dei capi di Stato e di governo arabi avrà luogo a Bagdad nella seconda metà del mese di novembre, e sarà dedicata soprattutto al problema della applicazione delle decisioni prese alla conferenza di Khartoum.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO MOTO CICLI L.50
AUTOMOBILISTI prima cambiare acquistare autovetture nuove, occasioni, interpellate sempre Diet. Brandau Piazza Libertà Firenze

La sottoscrizione delle idee REFERENDUM NAZIONALE '67 DELL'UNITÀ

- 1) Sei abbonato Acquisti « l'Unità » all'edicola
La ricevi da un diffusore La trovi in un locale pubblico Te la dà in lettura un amico
- 2) Leggi « l'Unità » ogni giorno Saltuarimente
Soltanto la domenica Soprattutto la domenica
- 3) La copia dell'«Unità» che acquisti, viene letta da altri?
Da quante persone della tua famiglia? Da quanti amici? Da quanti compagni di lavoro?
- 4) Leggi altri quotidiani? Quali?
- 5) Leggi dei settimanali? Quali?
- 6) Leggi tutte le pagine dell'«Unità»? Soltanto la prima pagina Scorri tutti i titoli, poi ti soffermi su _____
Leggi l'articolo di fondo
- 7) Scrivi cinque nomi di giornalisti, collaboratori, inviati speciali dell'«Unità» che ricordi di più _____
- 8) Ricorda l'argomento di tre articoli che ti hanno colpito favorevolmente in questi ultimi mesi _____
Sfavorevolmente _____
- 9) La scelta delle notizie è, a tuo parere, varia Troppo politica Poco politica
- 10) Giudichi il tono generale dell'«Unità» troppo polemico Troppo imparziale Equilibrato
- 11) Il linguaggio usato negli articoli e nei servizi è semplice difficile Un esempio di articolo chiaro _____
Difficile _____
- 12) Quali sono le pagine più interessanti dell'«Unità»: prima pagina vita italiana attualità echi e notizie fatti nel mondo spettacoli sport

Nome e cognome _____
Via _____ Città _____
Provincia _____ Età _____
Titolo di studio _____ Professione _____
Sei iscritto a un partito? Quale? _____
Militi in un sindacato? Quale? _____
Non è indispensabile scrivere le proprie generalità, né rispondere a tutte le voci del questionario. Riempi le caselle che corrispondono alla vostra situazione e ai vostri giudizi, e scrivete nelle righe lasciate a disposizione per una risposta più esauriente. Sarà anche gradito ogni altro contributo di idee che il lettore voglia inviare in altra forma.
Il referendum, compilato e messo in busta, deve essere inviato a: Direzione dell'«Unità» — ufficio referendum — Via dei Taurini, 19 - Roma.

- 13) Quali pagine ti interessano meno e perché _____
cultura cronaca cittadina e regionale televisione economia e lavoro
- 14) Quali argomenti vorresti che fossero affrontati con maggiore ampiezza? _____
- 15) Segnala una campagna di stampa condotta dall'«Unità» con articoli, servizi, commenti (es. Sifar, Agrigento, aggressione al Vietnam, crisi del Medio Oriente, negri in America, condizione operaia, patto Atlantico) che ti abbia particolarmente interessato _____
- 16) Ritieni giusto il modo con cui « l'Unità » affronta il confronto delle idee con il Partito socialista unificato? Quali sono i tuoi suggerimenti? _____
- 17) Ti interessa l'informazione che « l'Unità » fornisce su quanto avviene nel mondo cattolico? Ritieni che sia esauriente Scarsa
- 18) Ti sembra sufficiente ciò che ha scritto e scrive « l'Unità »

- 19) Consideri « l'Unità » tempestiva nella polemica con gli altri giornali? Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? _____
- 20) L'informazione sull'URSS e sugli altri paesi socialisti è sufficiente insufficiente Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? _____
- 21) Nei confronti della TV, « l'Unità » ha un atteggiamento giusto troppo di parte troppo imparziale
- 22) Consideri « l'Unità » un giornale moderno per i giovani?
- 23) Quali argomenti possono appassionare di più le nuove generazioni: lavoro sport politica organizzazione della società civile rapporti familiari costume arte cultura ideologia moda scuola cinema
- 24) Le donne vorrebbero veder trattati di più gli argomenti di costume moda medicina leggi e rapporti familiari problemi specifici del lavoro previdenza casa organizzazione sociale tempo libero educazione dei figli Leggono la pagina « famiglia-società » della domenica? Quali sono le osservazioni _____
- 25) Qual è la critica fondamentale dei lettori di altri quotidiani all'«Unità»? _____
- 26) Ti è capitato di cercare « l'Unità » in edicola e di non trovarla? Dove? Quando?
- 27) Se sei abbonato, ricevi regolarmente l'«Unità»? _____
- 28) Eventuali altre osservazioni _____

Budapest

Iniziati i colloqui sovieto-ungheresi



BUDAPEST, 8. — (AGP). Oggi sono iniziati i colloqui tra i membri della delegazione sovietica, guidata com'è noto dai compagni Breznev, Kossighin e Gromiko, e i dirigenti del partito e del governo ungheresi. I giornali di Budapest stanno pubblicando stamane integralmente i discorsi che nel corso di ieri sera sono stati pronunciati dai compagni Breznev e Kadar. La partenza della delegazione sovietica è prevista per domani alle 13,30. Nella telecamera: le due delegazioni al tavolo dei colloqui

La Pravda smentisce voci diffuse da fonti occidentali

Nessun compromesso con l'aggressione israeliana

Non esiste alcun « piano » concertato fra l'URSS e gli Stati Uniti — Le Isvestia rilevano che Johnson non sembra intenzionato a « frenare lo zelo bellicista dei militari » nel Vietnam

Dalla nostra redazione MOSCA, 8

La Pravda smentisce nettamente stamane, con una nota a firma di G. Vassiliev, l'esistenza di un « piano di pace » sovietico-americano per il Medio Oriente. Le voci di una presunta iniziativa concertata fra Mosca e Washington erano state raccolte nei giorni scorsi dal Daily Express di Londra, che aveva parlato di una soluzione di compromesso per cui le due massime potenze mondiali avrebbero deciso di chiedere ad Israele di ritirare le sue trup-

pe dai territori occupati ad eccezione però di Gerusalemme e di alcuni tratti vicini alle frontiere. « Chi conosca anche solo superficialmente la posizione dell'Unione Sovietica a proposito dell'aggressione israeliana — scrive la Pravda — non potrà che definire bugie senza alcun collegamento con la realtà simili invenzioni diffuse in occidente. Dall'inizio l'Unione Sovietica si è schierata con i Paesi arabi che hanno subito l'aggressione, mentre contemporaneamente i gruppi reazionari, e prima di tutto quelli americani, si sono mossi per incitare all'azione gli aggressori ».

Mosca

Vasta eco al discorso di Breznev a Budapest

Dalla nostra redazione MOSCA, 8

La Pravda come tutti i giornali sovietici pubblica oggi con straordinario rilievo le notizie sulla firma avvenuta ieri a Budapest di un accordo ventennale di amicizia, collaborazione e aiuto reciproco tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare ungherese. Oltre al testo dell'accordo il giornale pubblica — col titolo « Sempre insieme » — un'ampia cronaca delle manifestazioni avvenute nella capitale ungherese e, in tre pagine, i testi integrali dei discorsi di Breznev, Kossighin, Kadar e Fok. Gli osservatori politici di Mosca sono concordi nel rilevare l'importanza del discorso pronunciato a Budapest dai dirigenti sovietici e ungheresi sulla situazione internazionale e sui problemi del movimento operaio.

Il giornale continua poi affermando che l'impasse nella quale si sono venuti a trovare gli invasori nel Vietnam diventerà ancora più grave: ne sono una garanzia lo spirito di lotta del popolo vietnamita e la volontà dell'Unione Sovietica di accordare, insieme agli altri Paesi socialisti, tutto l'aiuto necessario al popolo vietnamita. Per sfuggire a nuovi scacchi sui campi di battaglia, conclude il giornale, i militaristi americani cadono dalla parte alla brace e lavorano per allargare il conflitto. Coloro che a Washington dirigono i generali non trovano di meglio che sanzionare questo gioco insensato col fuoco.

a. g.

Montreal

L'Unesco denuncia l'analfabetismo aumenta nel mondo

MONTREAL, 8. Il direttore generale dell'UNESCO, René Mahou, ha celebrato oggi a Montreal la « Giornata dell'analfabetismo », rivolgendosi ai governi di tutti i Paesi un appello perché si impegnino ad eliminare l'analfabetismo entro la fine del secolo. Mahou ha dichiarato che tale obiettivo potrà essere raggiunto, se i contributi dei Paesi ricchi a favore di quelli meno ricchi aumentano: mentre invece negli ultimi anni — egli ha deplorato — sono diminuiti.

Il numero degli analfabeti continua anch'esso ad aumentare con l'aumento della popolazione mondiale, sebbene sia un po' ridotto in percentuale: in particolare il numero dei giovani che arrivano a 15 anni senza aver imparato a leggere e scrivere aumenta ogni anno.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLE. Direttore responsabile: Sergio Pardera. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni centralino: 4930331, 4930332, 4930333, 4930334, 4930335, 4930336, 4930337, 4930338, 4930339, 4930340, 4930341, 4930342, 4930343, 4930344, 4930345, 4930346, 4930347, 4930348, 4930349, 4930350.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Rusk

a prendere in seria considerazione qualsiasi proposta dei « leaders » appena eletti del Vietnam del sud (Cao Ky, i fantocci Thieu e Cao Ky - ndr.) per una pausa dei bombardamenti sul Vietnam del nord, ma che « una pausa dipenderà in realtà da una adeguata risposta di Hanoi ».

Moro

Chigi. La seduta, che sembra sarà aperta da una relazione del ministro degli Esteri Fanfani, secondo il parere di molti commentatori, è stata chiesta direttamente da Saragat, in vista del suo viaggio in USA, Canada e Australia. Qualcuno ha scritto che la seduta di Palazzo Chigi dovrebbe servire a evitare un conflitto tra il Capo dello Stato e il ministro degli Esteri che lo dovrà accompagnare: a tale proposito, Sette giorni scrive nel suo ultimo numero che è grave « che il Presidente della Repubblica solleciti una riunione del Consiglio dei ministri, perché deve servire a lui per parlare con Johnson », in realtà, aggiunge il giornale, « vi è in atto un contrasto che l'opinione pubblica è in diritto di conoscere ».

« Missione di pace » dei Premi Nobel per il Vietnam

OSLO, 8. Il ministro degli esteri norvegese ha annunciato oggi che due Premi Nobel — l'ex-deputato laburista britannico Philip Noel Baker e padre Pire, un sacerdote belga — si receranno nella RDV, presso il FNL, a Saigon e a Washington per una « missione di pace ». Tutte le parti interessate si sarebbero dichiarate disposte ad incontrare la missione.

Vietnam

stessi generali americani in senso: il costo è elevatissimo (tre miliardi di dollari di investimento iniziale); il pattugliamento della fascia elettronicizzata richiederà, per essere efficace, non meno di 250.000 uomini; ed infine si ritiene che gli uomini del FNL, siano in grado sia di aggirarlo se lo vogliono, che di far entrare permanentemente in allarme l'intero sistema.

Moro

Bari, sia per l'accenno, non meno grave, al Patto atlantico. Moro — che ieri ha pronunciato un discorso ad Alberobello, ammettendo che per la scuola « siamo rimasti un po' più indietro di quello che sarebbe stato desiderabile » — ha parlato dunque per tutti.

delo Stato e primo ministro fantocci, ora « eletti » rispettivamente Presidente e Vice Presidente) avrebbero dovuto comparire insieme in una intervista alla TV americana. L'accordo era stato raggiunto due settimane fa. Oggi Van Thieu ha chiesto, e ottenuto, che Cao Ky venisse estromesso dall'intervista, e che in essa egli comparisse da solo. In campo militare va segnalato che un convoglio di « marines » è caduto in una imboscata a pochi chilometri dalla zona smilitarizzata, proprio dove dovrebbe essere costruita la « barriera della morte ». Ne è nata una battaglia durata otto ore nella quale gli americani ammettono di aver avuto 5 morti e 65 feriti. Intanto l'artiglieria del FNL e quella della RDV battevano la base di Con Thien, poco lontano. Nella valle di Que Son, a sud di Dang e nei pressi di Tam Ky, gli americani hanno avuto 114 morti negli scontri dei giorni scorsi. Pare che gli scontri continueranno.

Saragat

ha ricevuto al Quirinale il sen. Merzagora, che da lunedì assumerà provvisoriamente l'interim della presidenza della Repubblica, oltre agli on. Ferri, La Malfa e Malagodi.

FANFANI Il governo algerino ha invitato Fanfani a recarsi in visita ufficiale in Algeria. Il nostro ministro degli Esteri, che recentemente ha avuto vari contatti con esponenti dei paesi arabi, e in particolare col ministro degli Esteri egiziano Riad, ha accolto l'invito recatosi dall'ambasciatore Tallarigo riservandosi di concordare la data della visita.

SINISTRA DC

Un attacco al segretario della DC, Rumor, apparirà sull'ultimo numero del quindicinale Politica, della sinistra del partito. L'articolo sostiene che « nel processo di rinnovamento provocato dal clima post-conciliare, non c'è dubbio che il partito (cioè la DC - NDR) è l'organismo che ha mostrato più sordità e indolenza tanto che il suo passo stanco è stato facilmente superato anche da altre forze che pure avevano sempre marcato alla sua retroguardia ». Sotto la guida dell'attuale segretario, al quale si rimprovera un « ottimismo panglossiano », l'articolo ricorda che dal ripudio della legge urbanistica presentata dall'on. Sella alle recenti elezioni di Rumor alla linea politica dell'on. Fanfani sul MO, in una gran quantità di occasioni il partito ha assunto il ruolo di censore delle audacie del governo.

Advertisement for Zoppas washing machines. It features a large image of a washing machine and the text: 'stovella lavava pentole'. Below the image, it says 'vi attende a Milano dal 9 al 17 settembre alla IV ESPOSIZIONE EUROPEA DEGLI ELETTRODOMESTICI nello stand Zoppas'. A list of features includes: '1 Girante a quattro razze. Nei suoi movimenti la girante dà forza lavante all'acqua ad alta temperatura (95° raggiunti gradualmente) per lavare con più «forza» le pentole.', '2 Abolito il filtro. Non più filtro da pulire: un apposito dissipatore distrugge ed espelle immediatamente i residui di cibo. L'acqua dei successivi risciacqui non viene inquinata.', '3 Cella interna in acciaio porcellanato a due scomparti. È più resistente all'alta temperatura, ai continui contatti con i detersivi e dura illimitata.', '4 Sanitary cycle. Dopo l'ultima fase di risciacquo, un soffio di vapore a 95° sterilizza e asciuga pentole, piatti e bicchieri senza lasciare tracce di depositi calcarei e macchie d'acqua. Con questo ciclo «autobrillantante» non occorre introdurre il sale ad ogni lavaggio.'

TARANTO: verrà attuata se l'INAM non paga i debiti

Permangono grave la minaccia di «serrata» delle farmacie

Potrebbe iniziare lunedì prossimo - Una presa di posizione della CdL

Il centro sinistra si è spaccato... Crisi al Comune di Castelfidardo... Il PRI abbandona la Giunta... Negativo il PSU sulla proposta del PCI per un'Amministrazione unitaria

Dal nostro corrispondente TARANTO, 8. Sui mutui dell'INAM della nostra provincia continua a permanere il pericolo di vedersi costretti a pagare di propria tasca i medicinali...

Due drammi che mettono in luce le condizioni del Mezzogiorno



Questi tre fratellini denutriti di Cosenza, seduti su una coperta nella misera abitazione



La famiglia Risola accampata nella strada

RISCHIANO DI MORIRE PER DENUTRIZIONE TRE BAMBINI FIGLI DI UN DISOCCUPATO

L'opinione pubblica è commossa e stupita

COSENZA, 8. L'opinione pubblica è commossa e stupita per il triste caso dei tre bambini di 3, 4 e 7 anni...

Sciopero generale oggi a Irsina

MATERA, 8. Irsina scenderà domani sabato in sciopero generale per protesta contro la grave crisi che ha paralizzato ogni settore...

Oppido Lucano

Vigneti e oliveti distrutti da un violentissimo nubifragio

OPPIDO LUCANO, 8. Ancora la furia degli eventi si è abbattuta sul territorio di questo paesino...

L'Aquila: oggi la protesta per l'acqua e per il lavoro

L'AQUILA, 8. D'anni sabato, alle ore 12,15 a piazza Palazzo, avrà luogo una manifestazione per l'acqua e per il lavoro.

Un'intera famiglia «alloggia» nel bel mezzo della strada

POTENZA, 8. Domenica di protesta per un disoccupato di Potenza con cinque figli, il più grande dei quali ha circa sei anni ed il più piccolo nemmeno due mesi.

E' morto il compagno S. Panzera



REGGIO CALABRIA, 8. All'età di 41 anni e deceduto improvvisamente, il compagno Salvatore Panzera, assessore anziano al Comune di Melito Porto Salvo...

Nozze

TERNI, 8. Il compagno Adolfo Crespi del Comitato federale della nostra Federazione e dirigente della zona di Montecastelli si è unito in matrimonio con la signorina Novella Bazzani.

Curiale Ezio

Una grande folla ha partecipato, stamani, ai funerali: numerose le bandiere tricolori delle Sezioni comuniste della vallata del Tevere...

Cresce il malcontento fra gli inquilini dell'IA CP

Parziale macchina indietro del Presidente Carnevali

TERNI, 8. Cresce l'azione degli inquilini delle case popolari e dell'Ira Casa contro i provvedimenti che aumentano dal 50% il 200% le pigioni...

Domani l'inaugurazione delle nuove sedi del PCI di Ponte S. Giovanni e Todi

PERUGIA, 8. Nella giornata di domenica prossima saranno inaugurate le nuove sedi del Partito a Ponte S. Giovanni (la frazione più popolosa del comune di Perugia) e a Todi. Entrambe le Sezioni saranno inaugurate alla presenza del compagno on. Pietro Ingrao...

Ferma risposta operaia ad una serie di atti di rappresaglia

MACERATA, 8. Dopo la parecchia delle ferie estive, è iniziata nella provincia di Macerata una forte agitazione operaia, fra diverse categorie, legata essenzialmente a rispondere la tracolla padronale...

Sciopero generale oggi a Irsina

MATERA, 8. Irsina scenderà domani sabato in sciopero generale per protesta contro la grave crisi che ha paralizzato ogni settore...

Oppido Lucano

Vigneti e oliveti distrutti da un violentissimo nubifragio

OPPIDO LUCANO, 8. Ancora la furia degli eventi si è abbattuta sul territorio di questo paesino...

L'Aquila: oggi la protesta per l'acqua e per il lavoro

L'AQUILA, 8. D'anni sabato, alle ore 12,15 a piazza Palazzo, avrà luogo una manifestazione per l'acqua e per il lavoro.

Curiale Ezio

Una grande folla ha partecipato, stamani, ai funerali: numerose le bandiere tricolori delle Sezioni comuniste della vallata del Tevere...

Ferma risposta operaia ad una serie di atti di rappresaglia

MACERATA, 8. Dopo la parecchia delle ferie estive, è iniziata nella provincia di Macerata una forte agitazione operaia, fra diverse categorie...

SOJUZPLODOIMPORT di Mosca. Alla FIERA DEL LEVANTE siete tutti invitati a visitare l'esposizione gastronomica sovietica della

Una lettera del presidente prof. Filippelli alla DC

Sulle aree depresse precisazioni della Provincia di Livorno

Sollevate critiche ai criteri usati nella delimitazione

Dalla nostra redazione LIVORNO, 8. Il compagno Filippelli, presidente della Provincia, ha risposto con una lettera ad una interpellanza del capogruppo...

Lunedì l'assemblea della Cooperativa «La Fratellanza» di Rosignano Salvy

LIVORNO, 8. Lunedì prossimo alle 21,15, nel locale della Biblioteca comunale, l'assemblea della Cooperativa «La Fratellanza»...

SIENA

Polemico il PRI con la DC e il PSU

Oggi si riunisce il Consiglio comunale per un estremo tentativo di eleggere Sindaco e Giunta

Dalla nostra redazione SIENA, 8. Domani sabato 9 settembre, come annunciato, il Consiglio comunale del capoluogo toscano...

di, la possibilità di una nuova consultazione presuppone, necessariamente, un lungo periodo di amministrazione commissariale...

Fabio Biliotti

Nozze Questa mattina, il compagno Enrico Zanich, corrispondente del nostro giornale da Siena...

Cutigliano: un centro turistico dell'Appennino pistoiese

Non sono sufficienti per l'economia locale i «40 giorni della montagna»

Il boom del turismo ha solo questi nomi: la quiete, il fresco e le incantevoli bellezze naturali della zona — Ogni casa si trasforma in pensione per alleviare la miseria esistente in molte famiglie

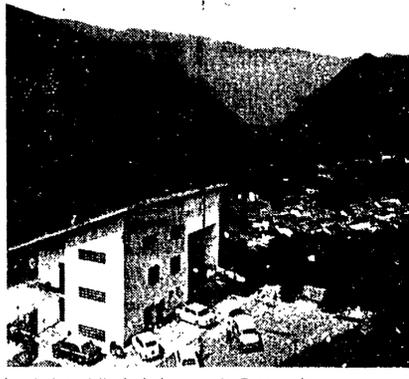
Nostro servizio

CUTIGLIANO, 8. I «quaranta giorni della montagna» — così li definiscono i proprietari di alberghi e pensioni — sono ormai finiti. La quiete, il silenzio tornano nei paesini che si aggrappano all'Appennino pistoiese...

Chi è rimasto non ha perciò altra scelta che abbracciarsi al turismo. La gente della montagna è molto fiera, che non vuol cedere, che sa lotare e non se ne vuole andare. Mi hanno ricordato alcuni anziani antifascisti che su questi monti e, poco più in là, allo Abetone non si è mai ceduto al fascismo. Si è sempre lotato, si è dato asilo e rifugio ai perseguitati e poi si sono organizzate le squadre partigiane. Ma il turismo non può bastare. «Quaranta giorni di lavoro — mi dicono — sono troppi pochi e si vanno restringendo sempre più a causa del tempo che è cambiato».

perché se non si vuole un completo spopolamento, un profondo mutamento nella politica per la montagna. È una esigenza sentita da tutti pur mentre, grazie alla politica governativa, la montagna è diventata un centro di speculazioni di piccoli rusi democristiani, di speculatori di provincia, di caporioni bonomiani (ma ce ne sono anche tanti bonomiani che protestano e si dimettono) che vogliono fare di questa parte dell'Appennino un centro dei loro sporchi affari.

Alessandro Carducci



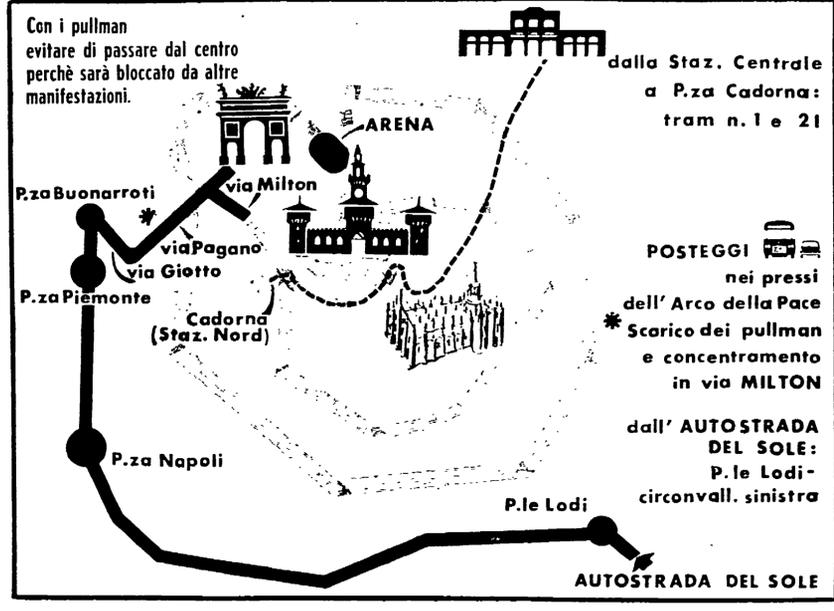
La stazione della funicolare per la Doganaccia

Il mese della stampa comunista Massa Carrara: nel successo delle feste dell'Unità la risposta a coloro che parlano di crisi del PCI

CARRARA, 8. Anche se non si è ancora giunti al termine della campagna per il sostegno della stampa comunista è possibile, per quanto riguarda la nostra Federazione, fare un primo complessivo bilancio che non esaltano un attimo a definire positivo e significativo allo stesso tempo. Basti pensare, ad esempio, che fino all'altro ieri si erano già svolte 35 feste dell'Unità per aver chiaro il senso di che cosa è stata questa campagna democratica nella nostra provincia, tradizionalmente seguita da migliaia e migliaia di cittadini in ogni località del paese.

barasco, Monti di Liciana, Romagnano e così via. In queste località i compagni sono semplicemente entusiasti e già pensano all'anno prossimo. Fin qui dunque alcuni dati eloquenti e confortanti. Se accessimo ancora dei dubbi circa la riuscita o meno delle feste dell'Unità, è la Nazione che si incarica di disappiacere: primo perché, forse a corto di argomenti politici e locali, dal momento che gli altri partiti amano andare gli ferie in periodo estivo, si lascia andare a fantasie sulla rita interna della nostra Federazione; secondo perché non disdegna di sparlare lettere aperte dei «socialisti unificati» e notoriamente «massimiani» di Marina di Carrara i quali come nei tristi

Indicazioni per i pullman che dalla Toscana si recheranno al Festival nazionale dell'Unità



Per le toscane della C

OGGI IL COLLAUDO DEFINITIVO

Quando si avrà il «falso» pre-compensato non sempre le indicazioni fornite dal risultato hanno un valore assoluto, ma devono pur sempre essere prese col beneficio d'inventario. Tuttavia i risultati ci sono e da questi possiamo trarre delle utili indicazioni.

Questa cartina è per consigliare i compagni sul modo più rapido per raggiungere il corteo che si terrà a Milano il 10 settembre. I pullman, alla uscita dell'Autostrada del Sole, si recheranno sulla circonvallazione esterna e, seguendo il percorso indicato, si recheranno in via Mario Pagano, dove avverrà la discesa. I pullman vuoti parcheggeranno attorno all'Arco della Pace.

lettere al giornale

E' sempre presente quando c'è un nastro da tagliare (mai, invece, quando si chiude una fabbrica)

E così il ponte autostradale di Genova è stato aperto al traffico, dopo la solita cerimonia del tagliando con la presenza del Presidente della Repubblica Saragat. Era qui nulla di strano. Eppure è imponente ed è stata questa la presenza del Capo dello Stato di fronte a un metro di strada, sia comunale, provinciale o statale. State pur tranquilli che in quelle occasioni che si sono avute, il nastro da tagliare il nastro inaugurale.

Gli operai genovesi non hanno però mai visto il ministro Taviani in mezzo a loro quando si è assistito alle ben più numerose e triste «cerimonie» di inaugurazione delle decine di fabbriche lignee, che hanno dato un così duro colpo all'economia di Genova e della Liguria.

Per gli alluvionati il governo attinge anche alle pensioni degli statali

Il nostro governo, pur essendo sempre servito a piene mani dei risparmi dei lavoratori, ora ha colpito i pensionati statali che hanno avuto la sventura di essere stati assorbiti dal mese scorso in attesa della pensione. Informazioni dell'Ufficio provinciale del Tesoro hanno rivelato che si tratta di una ritenuta «proalluvionati» da ripetersi per un numero crescente di lavoratori, come tutti gli altri, inoltre sono stati sottoposti come tutti gli altri cittadini al

assistenza e previdenza

Assistenza previdenziale. Il ritardo nella definizione della domanda di reversibilità, inoltrata dal sig. Fortini Alfredo è stato causato dall'assistenza di una domanda di pensione di invalidità presentata dal suddetto Fortini e per la quale sono tuttora in corso accertamenti di carattere contributivo presso l'Ispezione Provinciale del Lavoro di Latina.

Assistenza previdenziale. Esaminato peraltro l'intero carteggio, data la precaria situazione del richiedente e senza pregiudizio della domanda di invalidità precedentemente presentata, si è ritenuto, in via del tutto eccezionale, di procedere alla liquidazione della pensione di invalidità.

Assistenza previdenziale. Si può presto all'interessato sarà corrisposto quanto dovuto per rate maturate fino al 30 settembre 1967.

Assistenza previdenziale. Distinti saluti. dr. VIRGILIO RANALLI (Direttore della Sede dell'INPS di Roma)